

**Costruttori di
bene comune**
Innovazione e Sostenibilità

2016-2019
Bilancio di sostenibilità

Indice

7

-

La cultura della sostenibilità
di Maurizio Gardini

9

-

La mappa di Confcooperative
Aderenti - Risorse umane - Società di Sistema -
Servizi nazionali

23

-

Cosa è cambiato in quattro anni
Governance - Economia - Sociale - Ambiente

51

-

Il contributo delle Federazioni

63

-

Obiettivi 2020-2024

67

-

**Innovazione e sostenibilità tra le
cooperative aderenti**

88

-

Appendici

96

-

Ringraziamenti

La cultura della sostenibilità

di Maurizio Gardini



Abbiamo chiuso questo Bilancio mentre il mondo è in balia di un'emergenza sanitaria che sta mostrando alle società globalizzate le loro fragilità. Fragilità economiche e sociali alimentate dal rischio di non riuscire a proteggere adeguatamente la popolazione dal contagio. Un rischio che ha costretto tutti a ridimensionare gli spazi in cui vivere e i modi per farlo.

Un'incalcolabile perdita di libertà oltre che di sicurezza accompagna questi mesi.

Eppure, da anni, noi stiamo già testimoniando il restringersi delle possibilità di progresso dell'essere umano perché le risorse che occorrono per farlo scarseggiano; e, perché la fruizione di beni naturali e culturali è sempre più ridotta a causa di inquinamento e incuria. La qualità della vita risulta ridimensionata dalla mancanza di *welfare* e di fiducia nel futuro.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che, nel 2015, sono stati ratificati da tutti i Paesi del mondo, hanno intercettato i bisogni da soddisfare per migliorare la vita delle persone e dell'ambiente e per permettere la staffetta, tra generazioni, di un pianeta vivibile e di una società giusta.

Non è a caso quindi che Confcooperative li usi per misurare attività, idee, progetti e prospettive, molteplici ed articolate quanto articolata è la nostra visione.

Al sesto anno di redazione del Bilancio di Sostenibilità sentiamo il desiderio di fare di più e di chiedere di più a chi ci sta vicino. Sentiamo forte la responsabilità del nostro ruolo di protagonisti dell'economia del Paese, di tutori del modello cooperativo e del bene comune, di promotori di una società più equa e democratica.

È facile dire che la cooperazione ha nel suo DNA la funzione sociale. È meno facile far nascere una cooperativa e vederla crescere, difendendo la sua diversità in un mercato che non sa riconoscere e valorizzare un modello economico diverso da quello dominante.

E sulla sostenibilità sta avvenendo qualcosa del genere: tra proclami, obblighi e allarmismi, le nostre imprese si trovano a “dover” fare prima di “saper” fare. Con il risultato di rincorrere le normative, invece di procedere gradualmente ad una transizione ecologica necessaria.

L'effetto rischia di essere controproducente se, come si osserva in questo periodo di emergenza globale, i temi della sostenibilità vengono da alcuni cavalcati come salvifici da altri come irrilevanti o, peggio, esiziali.

Noi continuiamo a credere in una cultura della sostenibilità che, quando sarà matura – e speriamo avvenga presto – porterà automaticamente il mercato, la società, le istituzioni ad andare incontro alle trasformazioni senza paure e senza ostracismi. D'altra parte è con la ragione, ma anche con la sensibilità, che bisogna far propri i cambiamenti e le innovazioni, soprattutto quelli che non sembrano avere utilità nell'immediato.

In questo report, oltre ad aver portato a sintesi i principali progetti di Confcooperative dell'ultimo quadriennio, letti attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, sono state analizzate le conoscenze, le attività e le aspettative di un campione di cooperative sulla sostenibilità. Le risultanze danno ragione a chi, come noi, crede che la cooperazione possa svolgere un ruolo determinante per la coerenza dello sviluppo del Paese rispetto ai suoi impegni internazionali: Accordo di Parigi sul Clima, Agenda 2030 delle Nazioni Unite, *Green Deal* europeo sono tutti segnali di una cultura socioeconomica che evolve mettendo il benessere nostro e delle prossime generazioni al centro delle strategie globali.

Non occorre aspettare il prossimo virus per accelerare la riparazione dei danni oggi già visibili e prevenire quelli che stiamo preparando con la disattenzione e il negazionismo.

La cultura della sostenibilità è una prova di intelligenza oltre che di generosità.

Fotografia del nostro movimento

I numeri delle aderenti da dicembre 2015 a dicembre 2019

VARIAZIONI 2015-2019



⊖ ASSOCIATE ⊕ SOLIDITÀ ASSOCIATIVA
18.117 enti
(-3,5% rispetto al 2015)



⊖ SOCI ⊕ SOCI ATTIVI
3.153.463 persone fisiche e persone giuridiche
delle cooperative aderenti (-5,4% rispetto al 2015)



⊕ OCCUPAZIONE
531.836 persone
(+0,6% rispetto al 2015)

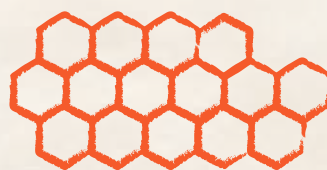
⊕ PARTECIPAZIONE ALLA VITA COOPERATIVA
Nel 73,7% (era il 69,1% nel 2015) delle cooperative attive aderenti a Confcooperative si registra un livello medio di partecipazione dei soci alle assemblee superiore al 50% del totale degli aventi diritto.



⊕ COESIONE SOCIALE
61,1% degli addetti è donna
(60,8% nel 2015)



⊕ INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ
10% degli addetti è migrante da paesi extra U.E. (9,6% nel 2015)

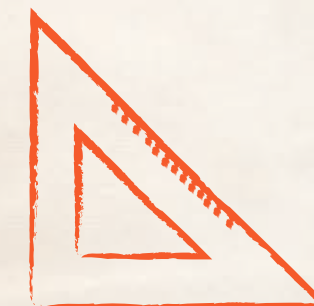


⊕ COESIONE TERRITORIALE
35% delle cooperative sono nel Mezzogiorno (31% nel 2015)

⊕ FONDAMENTA SOLIDE
46% delle aderenti ha più di 20 anni di età anagrafica (43,6% nel 2015)



⊕ RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE
2,5% grandi imprese aderenti attive (1,7% nel 2015)



⊕ CAPITALIZZAZIONE
58,5% cooperative aderenti attive con capitale sociale inferiore a 10mila Euro (58,8% nel 2015)



⊕ VALORE ECONOMICO
68.865 milioni / Euro
(+4,6% rispetto al 2015)

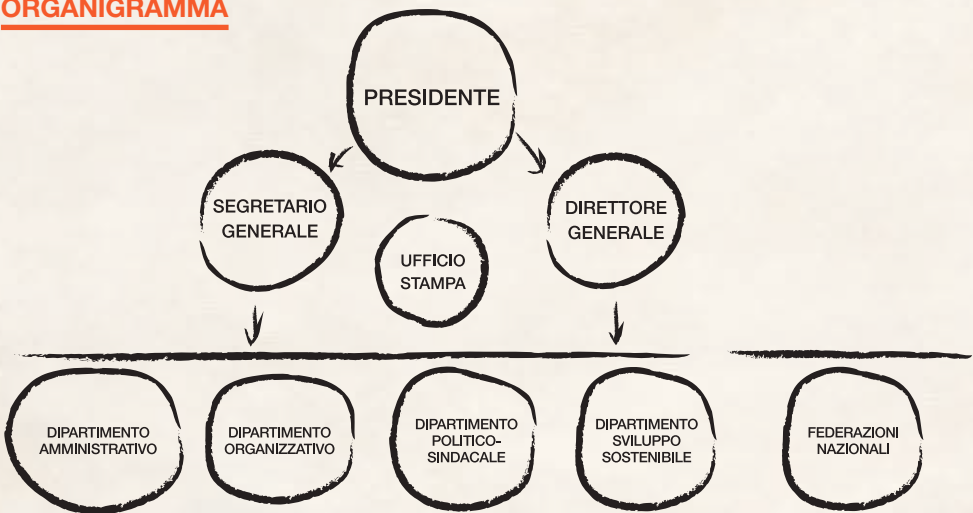


⊕ EXPORTE INTERNAZIONALIZZAZIONE
6,3 miliardi/Euro fatturato da export
(+6,8% rispetto al 2015)

Risorse umane

Lo staff di Confcooperative nazionale svolge attività organizzative, per la struttura confederale e le Unioni territoriali e di rappresentanza e di sviluppo per le associate dell'organizzazione.

ORGANIGRAMMA



STRUTTURA ORGANIZZATIVA



TIPOLOGIA DI CONTRATTI

	2018		2019	
Dirigenti	1	2	1	2
Quadri	29	13	28	14
Non quadri	8	24	8	27
TOTALE	38	39	37	43

NUMERO TOTALE DI CONTRATTI DI LAVORO A DICEMBRE

2019

			Totale
Tempo determinato	0	2	2
Tempo indeterminato	35	41	78
TOTALE	37	43	80

Di cui
3 Part Time
(2 uomini
1 donna)

NUMERO TOTALE DIPENDENTI PER ETÀ

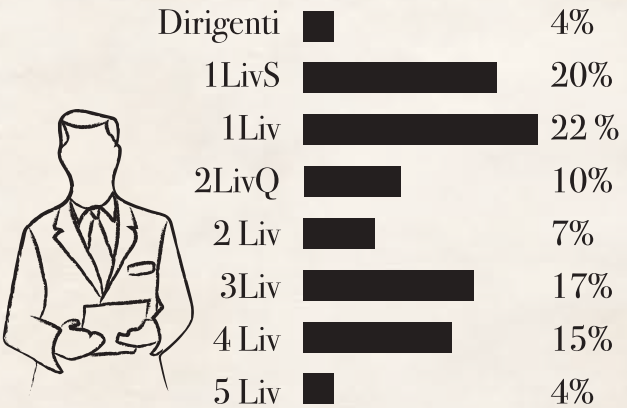
2019

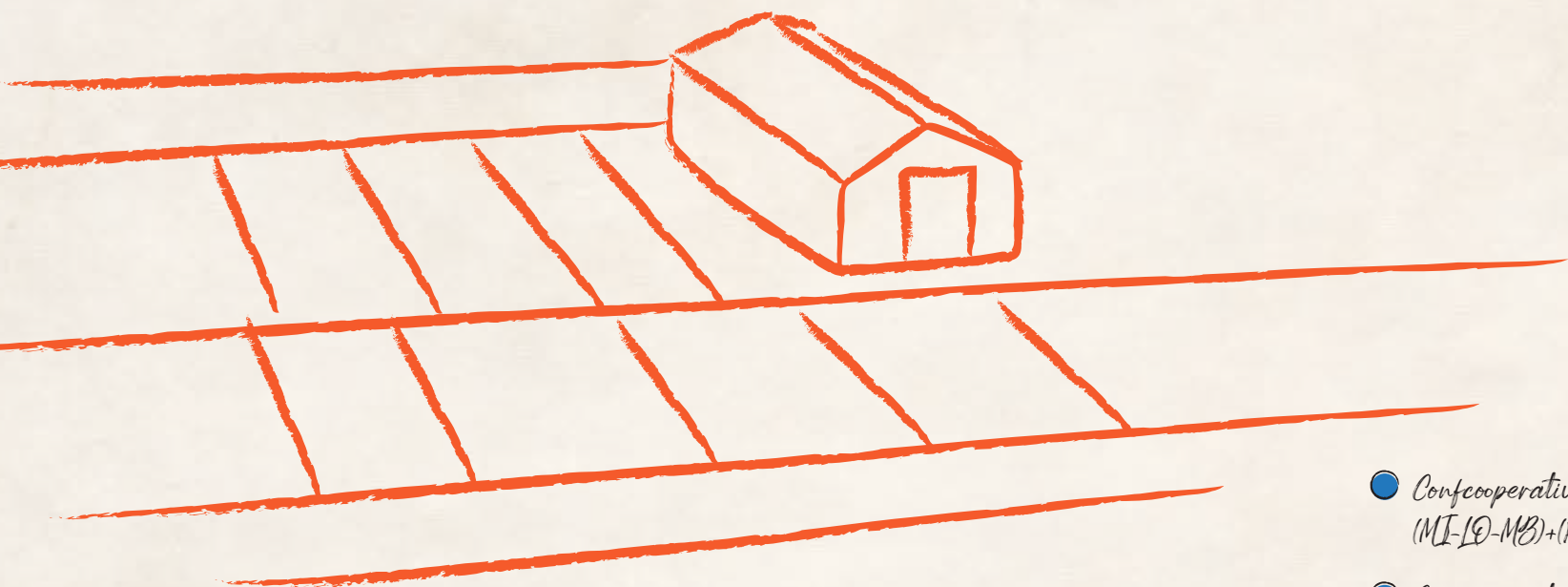
			Totale
< 30	0	2	2
31-45	23	13	36
46-60	9	24	33
> 61	5	4	9
TOTALE	37	43	80

8
Promozioni
nel 2019
di cui 4 donne

79
Iscritti a
Previdenza Cooperativa
(fondo pensione integrativo
della cooperazione)

LE PERCENTUALI PER INQUADRAMENTO





Riorganizzazione territoriale: un atto di responsabilità

Il processo di riordino organizzativo ha interessato 13 regioni dove si è realizzato un efficientamento delle strutture, con l'obiettivo di arrivare ad una maggiore stabilità e ad un equilibrio economico finalizzato ad un'adeguata rappresentanza delle associate.

Dal 2013 ad oggi le unioni in cui si articola la Confcooperative sono passate da 109 a 64.

Audit territoriale e monitoraggio CSA

Avviato nel 2016, dal Dipartimento Organizzativo, in collaborazione con Node ed ICN, fotografa di anno in anno la situazione economica, patrimoniale e organizzativa delle Unioni territoriali permettendo di intercettare con anticipo le situazioni da migliorare. L'organizzazione si è così rafforzata ed è in grado di sostenere eventuali momenti di fragilità dei territori evitando ripercussioni sulle associate.

La mappa del riordino organizzativo



Società di sistema

Power Energia



Nata nel 2006



Power Energia: cooperativa di utenza, fornisce energia elettrica e gas.

SOCI (COOPERATIVE)

2016	1.131
2017	1.357
2018	1.596
2019	1.897

INDICE DI FEDELITÀ

2016	87,5%
2017	92%
2018	93,6%
2019	99%

www.powerenergia.eu

Assimoco



"Relazioni che fanno bene": promozione e protezione del benessere e attivazione di sistemi di *welfare* integrato.

416 dipendenti, +**34** negli ultimi 4 anni
879.298 clienti, + **20%** negli ultimi 4 anni

Nel 2019 nasce **Eticapro**: Gruppo Assimoco, CAES Italia e Banca Popolare Etica

Dal 2018 è **B Corp** e misura il suo impatto verso lavoratori, comunità, ambiente, clienti e *governance* attraverso il **B Impact Assessment**



Best Place to Work di GPTW



Nel 2019, è diventata la **prima Compagnia Assicurativa Società Benefit** in Italia

www.assimoco.it

Node



NODE si è trasformata da società *in house* di Confcooperative a strumento utile per lo sviluppo digitale delle associate e più in generale del suo Sistema.

Investimenti in progetti di Ricerca & Sviluppo: oltre **300mila €** su cybersecurity, cloud e piattaforme digitali

CLIENTI COOPERATIVE

2016	43
2019	250

PERSONALE

2016	13
2019	20 dipendenti + 5 collaboratori

www.node.coop

ICN



Centro di competenze aziendali cooperative e anello di trasmissione della politica dei servizi. Nel 2019 ha raggiunto già una condizione di piena sostenibilità economica.

Consulenza alle imprese serve **oltre 5.000 cooperative** aderenti



Approfondimenti specialistici 2017-2019 **150 / anno** più di **200** nel primo semestre del 2020



Formazione **15 focus mensili** e **10 incontri** di approfondimento ogni anno

CAF imprese Monitoraggio periodico dei **48 CSA** Riorganizzazioni aziendali per **15 CSA** nel quadriennio

www.icn.coop

Coopermondo



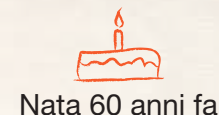
Promuove il modello cooperativo nei Paesi in via di Sviluppo e sostiene le popolazioni locali più fragili nella ricerca di una leva di **riscatto economico e sociale, affiancando i operatori locali** e sostenendo *start up* cooperative in tutti i settori economici.

Dal 2016: progetti in **Capo Verde, Camerun, Colombia, Guatemala, Moldavia, Mozambico, Perù, Senegal, Togo.**

Affianca con assistenza tecnica le cooperative aderenti per lo sviluppo di **partnership internazionali** e partecipa ai **bandi dei principali donatori nazionali ed internazionali, pubblici e privati.**

www.coopermondo.it

CTC



Il Centro Turistico Cooperativo ha percorso, insieme agli associati, un lungo cammino fatto di esperienze, scoperte e condivisioni.

COOPERATIVE CHE USANO CTC

2016	1184	(+ 126 cooperative)
2017	1284	(+ 100 cooperative)
2018	1482	(+ 198 cooperative)
2019	1905	(+ 423 cooperative)

www.centroturistico.coop

Fondosviluppo



Tra il 2016 e il 2020

+ 37

interventi diretti a titolo di mutui, socio sovventore, ordinario, finanziatore e strumenti finanziari partecipativi per oltre 18 mil./euro

Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione S.P.A. senza scopo di lucro.

Bando per **Workers buyout:**

12 nuove cooperative
Bando per **cooperative di comunità:**
34 nuove cooperative

Oltre **40** mil./euro per **Credito Cooperativo**, progetti nazionali, territoriali e/o settoriali e convenzioni bancarie



Nuova occupazione per **oltre 26 mila lavoratori occupati** in imprese associate a Confcooperative

www.fondosviluppo.it

Cooperazione Salute



Società di Mutuo Soccorso promossa da Confcooperative con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un Sistema Mutualistico Integrato.



Nata nel 2014

CLIENTI COOPERATIVE

2016	1.273
2019	2.924

ASSISTITI

2016	181.885
2019	238.119

In 4 anni **42.5 mil./Euro** di rimborsi

Mutua Nazionale
3 Mutue Territoriali

61 Piani sanitari

Network sanitario
825 strutture sanitarie
1.300 dentisti



8 Voto medio di **soddisfazione** degli Assistiti

www.cooperazione.salute.it

Servizi Nazionali

Consorzio Agenzie Formative

Nato nel 2019, accresce il coordinamento della rete delle agenzie formative, garantendo progetti a mercato, partecipazione a bandi oltre ad un presidio sussidiario dei territori in cui lo strumento della formazione/progettazione non è ancora costituito.

Piano nazionale dei Servizi

Uno strumento di coesione organizzativa che fornisce risposte diffuse alle cooperative aderenti con un'adeguata offerta dei servizi di sistema.

Il Piano ha consentito la tenuta e l'aggiornamento delle strutture di servizio; l'avvio e la realizzazione di alcuni percorsi di integrazione e riposizionamento volti a garantire la sostenibilità dei CSA; l'attivazione virtuosa dello strumento del Contratto di Rete; lo sviluppo di nuovi servizi.

Ufficio internazionalizzazione e mercati

Strutturato in tre aree operative (Export & Mercati, Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo), l'Ufficio per le Politiche di Internazionalizzazione e Mercati nasce nel 2016 per offrire alle cooperative un supporto completo nei loro processi di apertura ai mercati esteri.

LE ATTIVITÀ ON LINE

Un sito internet mette a disposizione delle cooperative un **pacchetto di servizi gratuiti e personalizzabili**, grazie ad una consolidata sinergia con i principali Enti italiani ed internazionali che si occupano a vario titolo di internazionalizzazione di impresa.



Caricati sul nostro sito oltre 600 articoli, iniziative e approfondimenti; oltre 260.000 visualizzazioni registrate.

LE ATTIVITÀ OFF LINE

In 4 anni sono stati organizzati oltre 40 corsi di formazione su tutto il territorio nazionale, con il coinvolgimento di circa **300 cooperative**. L'attività proseguirà anche nel biennio 2020-2021, toccando altre 23 città dalla Sicilia alla Valle d'Aosta.

Incoming di operatori esteri

Abbiamo organizzato con il supporto di ICE Agenzia, 2 *incoming di buyers* e importatori provenienti dagli Stati Uniti e Canada per i settori Agroalimentare e Abitare. Ai due eventi hanno preso parte oltre 30 cooperative.

6 missioni a guida politica (provenienti da USA e Canada, Cuba, India, Cina, Giappone, Mozambico, Emirati Arabi Uniti) per promuovere il modello dell'impresa cooperativa italiana negli incontri G2G e nei *Business forum* organizzati con i *decision maker* e gli operatori locali.

Missioni imprenditoriali di oltre 30 cooperative prevalentemente del settore agroalimentare, della produzione lavoro dei servizi socio-sanitari in 12 Paesi

Oltre 350 incontri in cooperativa con presidenti, direttori, CdA ed *export manager*, con l'obiettivo di approfondire i progetti di sviluppo internazionale in cantiere ed offrire supporto.

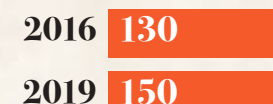
I nostri servizi hanno raggiunto direttamente oltre 500 cooperative.

Ufficio Stampa: i numeri confederali



In quattro anni abbiamo consolidato la nostra posizione sui media nazionali

PRESENZA SU QUOTIDIANI NAZIONALI



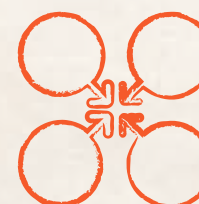
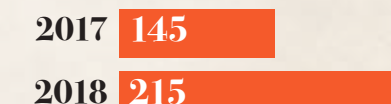
“Lo dice Confcooperative” lo abbiamo ascoltato in molti passaggi radio-tv è segno di autorevolezza e affidabilità

SERVIZI RADIO TELEVISIVI (INTERVISTE O NOSTRI DATI)



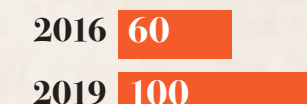
Alleanza delle Cooperative Italiane: 145 articoli nel 2017, **215 articoli del 2018**

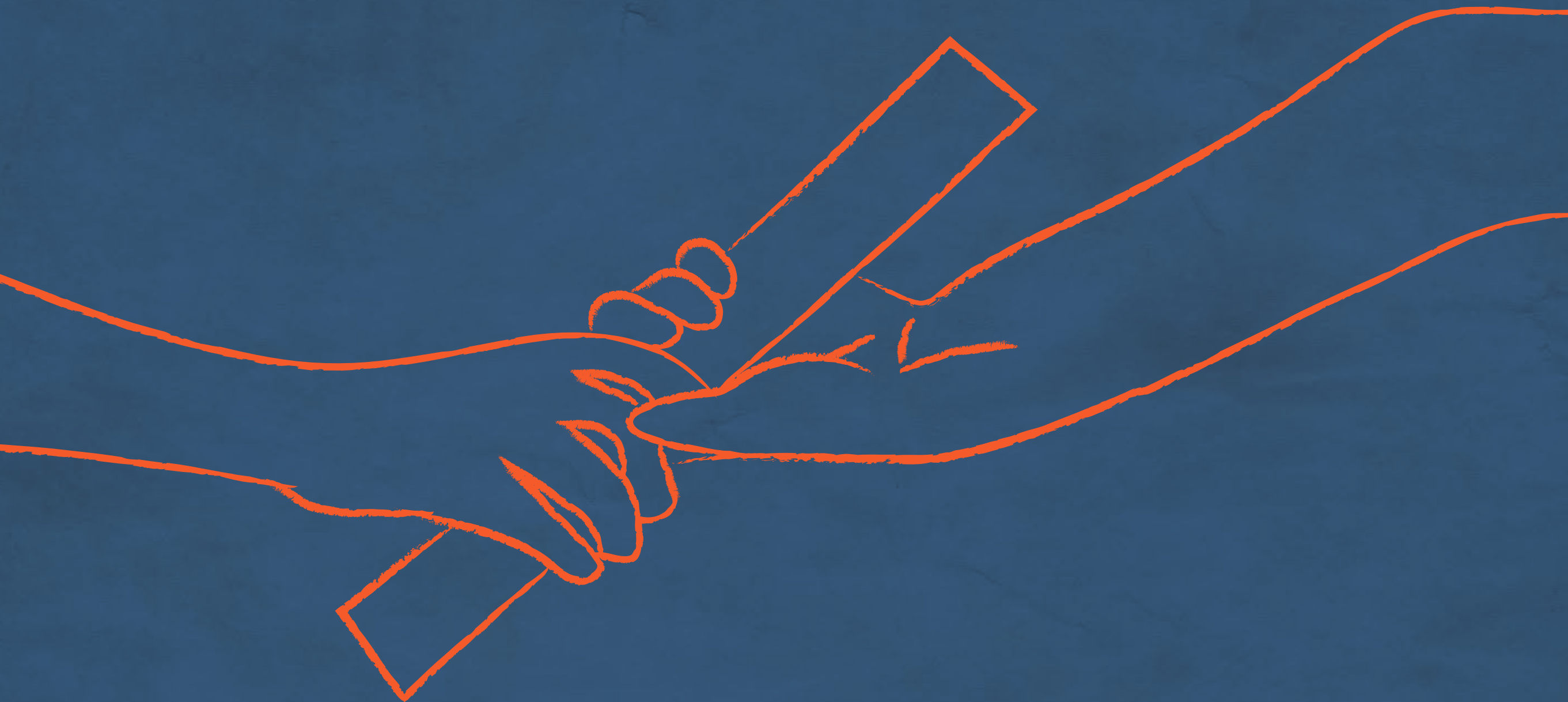
VALORIZZATA LA PRESIDENZA DELL'ALLEANZA



In continua crescita le cooperative che trovano spazio su radio, TV quotidiani e periodici, siamo passati dalle 60 storie del 2016 alle oltre 100 del 2019.

SPAZI SUI MEDIA PER LE COOPERATIVE





Cosa è cambiato in quattro anni

Governance - Economia - Sociale - Ambiente

Governance

Organi – composizione e presenze

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA CONSIGLIERI E PARTECIPANTI

(Segretario Generale, Direttore Generale, Presidente del collegio Sindacale, presidente commissione donne, rappresentante dei giovani)

2016



2017



< 30 anni						
30-50 anni	8		8	9		9
>50 anni	21	4	25	24	4	28

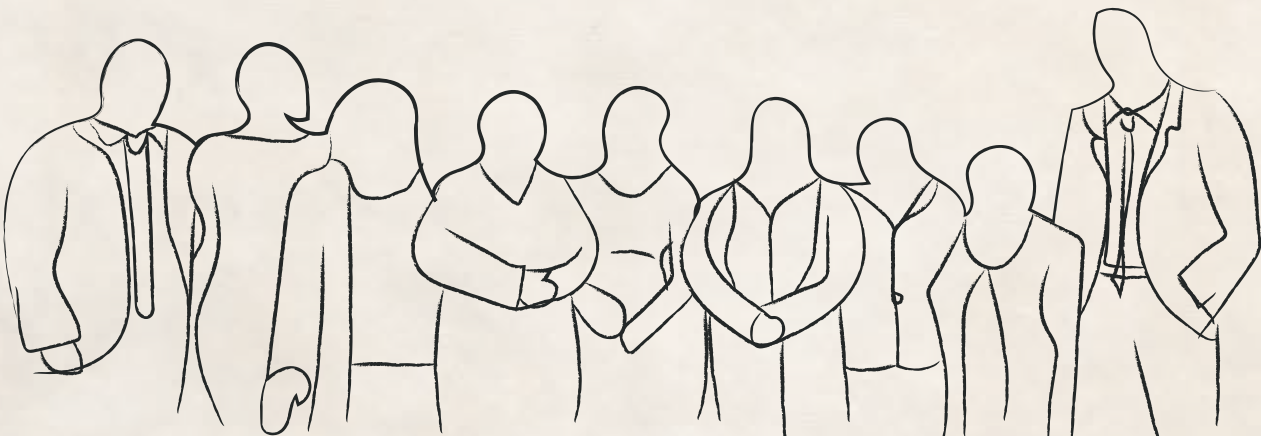
2018



2019



< 30 anni						
30-50 anni	8	1	9	5	1	6
>50 anni	24	4	28	27	4	31



PRESENZE AL CONSIGLIO NAZIONALE: 99 CONSIGLIERI E ALTRI

PARTECIPANTI

(Segretario Generale, Direttore Generale, Presidente del collegio Sindacale, presidente commissione donne, rappresentante dei giovani)

2016

5 maggio	99
8 giugno	73
12 luglio	69
19 ottobre	74
14 dicembre	71

16



Donne

su 99

Consiglieri



2017

15 febbraio	55
5 aprile	63
14 giugno	65
20 settembre	51
18 ottobre	57
13 dicembre	57

16



Donne

su 99

Consiglieri



2018

21 febbraio	59
19 aprile	73
14 giugno	55
24 luglio	64
18 ottobre	58
13 dicembre	59

16



Donne

su 99

Consiglieri



2019

21 marzo	59
13 maggio	73
13 giugno	55
24 ottobre	64
12 dicembre	58

19



Donne

su 99

Consiglieri



Giovani imprenditori cooperativi: cresce la nuova classe dirigente

Sono giovani attivi, con incarichi di responsabilità (presenti nei CdA), in imprese cooperative.

Si sono costituiti in **gruppi**, in **12 regioni su 20**, per un totale di circa **200 giovani cooperatori attivi**.

Di questi, **106 giovani cooperatori hanno partecipato alle attività** organizzate dal livello nazionale e sono quindi entrati in contatto con l'organizzazione sia a livello territoriale che nazionale.

Le principali regioni dalle quali provengono i 106 giovani cooperatori e cooperatrici sono:



La provenienza settoriale dei 106 giovani cooperatori:



21 da cooperative di produzione lavoro



51 da cooperative in ambito *welfare* (sociale + sanitario)



12 da cooperative agricole



10 da cooperative culturali



8 da cooperative di comunità



4 da cooperative di consumo e *housing*

SU 106 GIOVANI



40 sono cooperatrici (38%)



66 cooperatori (62%)



Età media 32 ANNI

Le donne della cooperazione... sulla linea del fare

AZIONI IN PROGRESS

- Impegno a creare relazioni e sinergie con le nuove generazioni
- Progetto di rete su *welfare* e conciliazione vita/lavoro
- *Scouting* ed emersione di cooperatrici e imprenditrici per la vita associativa e la rappresentanza politico/ sindacale provenienti da tutti i settori produttivi
- Dialogo costante tra generi e generazioni per evidenziare il tema della violenza di genere



Risultati raggiunti



30% DI PRESENZA DI GENERE

Nei Consigli regionali di:

Lombardia
Friuli Venezia Giulia
Piemonte
Lazio
Umbria
Basilicata
Liguria
Emilia Romagna
Veneto



Obiettivi da raggiungere



30% DI PRESENZA DI GENERE

Nel Consiglio nazionale, nel Consiglio di Presidenza nazionale e nei Consigli regionali di:

Marche
Calabria
Puglia
Sardegna
Abruzzo
Sicilia
Campania



Cosa ha funzionato

Commissione regionale attiva

Crescita imprenditoriale e partecipazione associativa

Formazione

Promozione culturale

Sinergia con la struttura regionale e nazionale

Analisi e valutazioni



Importante il ricambio generazionale:
già avvenuta la **staffetta alla presidenza nel 2016**.

Per effetto del rinnovo degli organi delle federazioni nel **2018**
maggiore presenza femminile

In alcune regioni, ci sono giovani cooperatrici presidenti delle commissioni.



Evidente la **correlazione** (del **30%**)
tra la **crescita imprenditoriale di genere e la partecipazione associativa**



Alcune commissioni regionali hanno come **presidenti giovani cooperatrici**
(Umbria, Lazio, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia)

CONFCOOPERATIVE:

1 su tre cooperative è femminile 34,3% al 31-12-2018
(in Italia le imprese cooperative sono il 23,6%)

IMPRESE COOPERATIVE FEMMINILI:

Nord ovest 35,2% - Nord Est 29,8% - Centro 38,2%
Sud 37,2% - Isole 32,8% - Aree interne 29,5%



Scouting nelle aree interne

Scouting nei settori a forte presenza di cooperatrici e/o con ruoli dirigenziali
(**Sociale 58%**, **sanitario 47%**, **cultura 31,6%**)

Scouting nei settori che mostrano tendenze positive
(**produzione 23,3%**, **agricolo 5,7%**, **pesca 2,8%**)

Sostegno alle esperienze di **corresponsabilità nella dirigenza**
come formazione alla **responsabilità manageriale**

Economia

Gestione e valorizzazione dei contributi associativi

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore generato dall'organizzazione per l'anno 2019 è riferito per circa il 62% delle entrate ordinarie dai versamenti dei contributi associativi, cioè dall'affiliazione delle cooperative associate: con questi fondi, Confcooperative può essere considerata autonoma finanziariamente tanto da considerare residuale ed a carattere eccezionale l'eventuale ricorso ad altre risorse, sia pubbliche sia private. Si riesce così nell'intento di garantire ai propri associati un'azione trasparente e coerente alla *mission*. Non avendo scopi di lucro, i proventi vengono utilizzati per il perseguimento degli scopi istituzionali.

Per tutti gli anni del quadriennio la contribuzione associativa è stata disciplinata dal "Regolamento per la riscossione dei contributi associativi ordinari" e dalla relativa deliberazione annuale del Consiglio Nazionale, che determina le aliquote da applicare alla base imponibile identificata quale parametro di riferimento.

Nel periodo in esame Confcooperative ha perseguito una gestione oculata ed efficiente delle risorse provenienti dai contributi associativi, assicurandosi che essi siano equi rispetto a parametri oggettivi riferiti al fatturato e utilizzati in una logica solidaristica per svolgere efficacemente la propria azione di tutela e rappresentanza istituzionale a favore di tutte le sue associate.

Il residuo valore economico generato nel corso dell'ultimo anno è da attribuirsi in parte all'attività di vigilanza che Confcooperative esercita su delega del MiSE destinata totalmente alla remunerazione, copertura assicurativa dei rischi connessi all'esercizio delle proprie funzioni, formazione e aggiornamenti periodici del corpo revisori. Un'altra parte deriva da attività collegate alla *mission* istituzionale dell'Associazione quali promozione cooperativa, assistenza contrattuale e supporto agli associati al Servizio Civile.

Il valore economico generato è stato principalmente destinato alla realizzazione delle attività istituzionali (inclusi i costi per forniture e servizi – compreso il servizio revisione – e per la remunerazione degli organi collegiali) richiedendo risorse per 8,2 mln di Euro mentre al personale e ai collaboratori va una cifra superiore a 6 mln di Euro.

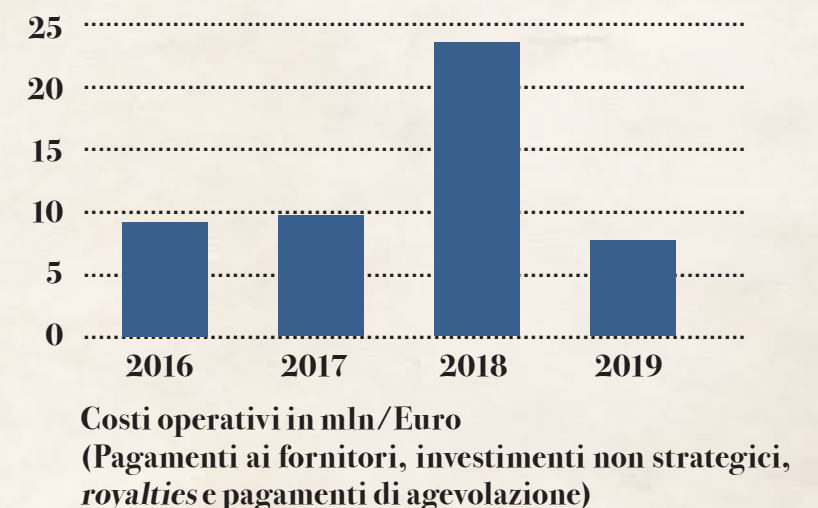
L'associazione ha versato tasse e tributi nel corso dell'anno per oltre 849.000 euro ed ha sostenuto interessi passivi a fronte di linee di credito erogate e sopravvenienze passive per oltre 195.000 euro.

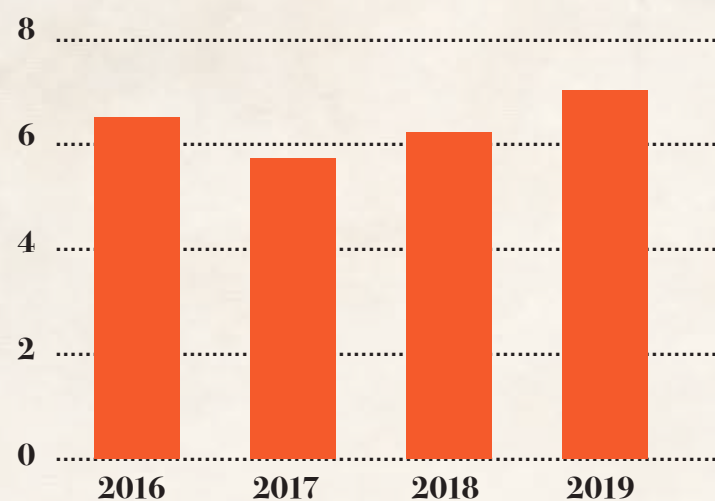
L'esercizio 2019 è stato un anno di grande fermento per Confcooperative che ha tagliato il traguardo dei 100 anni di vita. Questo importante evento nella vita dell'organizzazione è stato celebrato con enfasi e partecipazione di tutti i operatori che si sono stretti intorno alla propria associazione di rappresentanza con grande entusiasmo sia in occasione di un'udienza del Pontefice appositamente organizzata sia in occasione di un evento celebrativo che ha visto l'autorevole partecipazione del Presidente della Repubblica.

Gli effetti economici derivanti dall'organizzazione di tali eventi si sono, quindi, riverberati sui valori del bilancio consuntivo 2019. È anche opportuno considerare che l'annualità è comunque proseguita con le sue attività più ordinarie sia per i settori sia per i vari Dipartimenti.

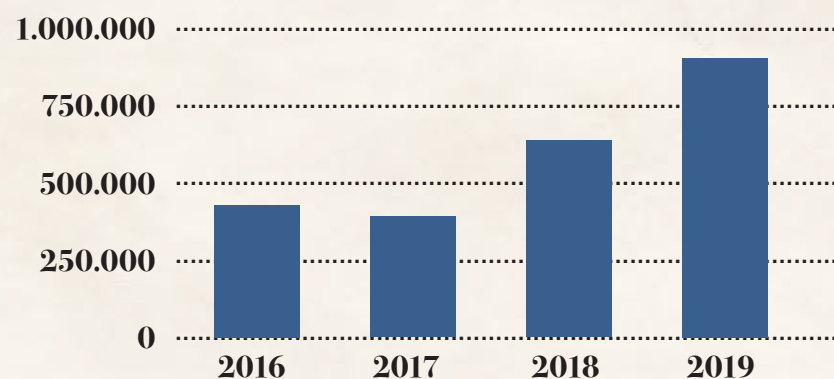
Ogni Federazione ha quindi avuto a disposizione un *budget* da dedicare alla programmazione e realizzazione delle attività: la previsione e il controllo nella gestione della loro spesa complessiva è stata svolta dall'Ufficio Amministrativo di Confcooperative.

Nell'analisi dell'intero periodo 2016-2019 può senz'altro affermarsi che l'attività della Confcooperative è stata interessata da eventi molto rilevanti per la vita associativa che hanno sempre visto protagonisti gli enti associati ed i singoli operatori. L'acquisto della sede, lo sviluppo delle attività dell'Alleanza, il rinnovo degli organi delle Federazioni che orienteranno le politiche settoriali fino al 2022 ed in ultimo la celebrazione dei primi 100 anni di vita hanno segnato profondamente il quadriennio appena trascorso lasciando tracce indelebili nella storia dell'Associazione.

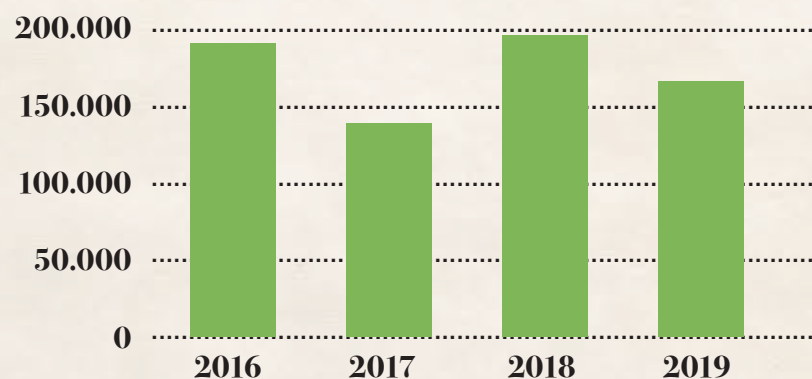




Costi del personale e benefit in mln/Euro
(Totale uscite monetarie correnti per i dipendenti - non impegni futuri)



Pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in Euro (Imposte lorde)



Pagamenti ai prestatori di capitale in Euro (Tutti i pagamenti finanziari effettuati verso i fornitori di capitale dell'organizzazione)



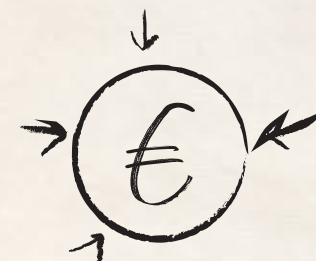
2016	16.294.087
2017	16.237.542
2018	36.310.935
2019	15.845.455

Valore economico direttamente generato



2016	16.217.471
2017	16.159.507
2018	29.956.917
2019	15.761.709

Valore economico distribuito

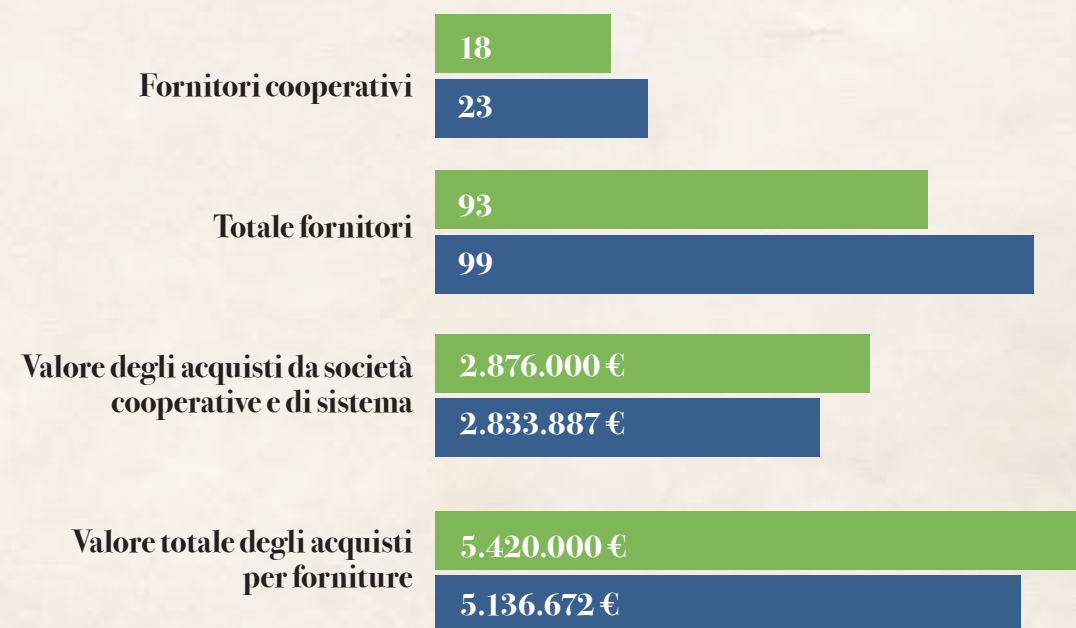


2016	76.616
2017	78.035
2018	6.354.018
2019	83.746

Valore economico trattenuto

FORNITORI

2018 / 2019



Revisione

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

La Vigilanza cooperativa accerta la natura mutualistica dell'ente, la gestione amministrativa e contabile, l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico. Accerta e verifica la legittimazione delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura oltre la consistenza dello stato patrimoniale.

Le società cooperative aderenti sono sottoposte a "revisione cooperativa" da parte di Confcooperative, a "ispezione straordinaria" da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e, ove previsto, a "certificazione del bilancio" da parte di società di revisione convenzionata con Confcooperative.

L'attività di vigilanza di Confcooperative contribuisce a rendere più sostenibile il sistema cooperativo: aiuta a consolidare tra le proprie associate la cultura della legalità, la corretta e migliore applicazione del diritto societario cooperativo, il rispetto e lo sviluppo della mutualità tra i soci, la verifica della loro effettiva partecipazione alla vita sociale improntata alla democrazia, la corretta e migliore operatività degli organi sociali, l'attenta gestione amministrativa dell'impresa, la correttezza e la conformità alle norme vigenti dei contratti e dei rapporti di lavoro instaurati con i soci lavoratori. Contribuisce a garantire al movimento cooperativo il rispetto dei principi mutualistici da parte di ogni singola società cooperativa.



INDICATORE	2016	2017	2018	2019
Nr. controlli effettuati*	11.164	7.326	10.389	6.291
Nr. denunce di irregolarità**	2.726	1.676	2.660	1.584
Nr. irregolarità rilevate***	5.040	3.264	6.030	3.798
Nr. provvedimenti sanzionatori richiesti al Mise****	1.260	447	1.328	528

- * revisioni cooperative e certificazioni di bilancio ex L.59/92
- ** nr. delle cooperative contestate nella gestione d'impresa
- *** nr. totale delle irregolarità rilevate
- **** nr. cooperative sanzionate per non aver superato l'irregolarità

Ufficio Credito e Finanza di sistema

Impegnato principalmente nel fornire assistenza alle cooperative e alle Unioni territoriali/Centri Servizi ai fini di promuovere l'accesso agli strumenti finanziari di Sistema e alle agevolazioni pubbliche.

I principali soggetti coinvolti nella finanza di sistema sono: Fondosviluppo, Cooperfidi Italia, CFI ed il Credito Cooperativo.

	2019	2018	2017	2016	Totale
Cooperative assistite all'accesso agli strumenti di sistema	24	46	27	12	109
Unioni territoriali assistite	38	28	20	13	99
Interventi diretti di Fondosviluppo	16 interventi 10,5 ml per capitalizzazione 5 interventi 0,9 ml a debito	12 interventi 5,6 ml per capitalizzazione 5 interventi 0,6 ml a debito	15 interventi 2,8 mln per capitalizzazione 1 intervento 1,5 mln a debito	10 interventi 25 mln per capitalizzazione 2 interventi 0,1 a debito	53 interventi 43,9 mln di capitalizzazione 13 interventi a debito per 3,1 mln
Stima occupati beneficiari degli interventi del Fondo	1.700	1.200	800	5.000	8.700
Interventi di Fondosviluppo in convenzione con Iccrea Banca Impresa/ Gruppi Bancari Cooperativi	3 interventi 6 mln di finanziamenti	6 interventi 12 mln di finanziamenti	6 interventi 8 mln di finanziamenti	10 interventi 39 mln di finanziamenti	25 interventi 65 mln di finanziamenti
Garanzie rilasciate da Cooperfidi a cooperative aderenti	17 mln garanzie per 33 mln di finanziamenti	18 mln garanzie per 35 mln finanziamenti	15 mln garanzie per 30 mln finanziamenti	13 mln garanzie per 27 mln di finanziamenti	63 mln garanzie per 125 mln di finanziamenti
CFI – sostegno allo sviluppo, start up, wbo e consolidamento a favore di cooperative aderenti	11 cooperative aderenti 2,0 mln 780 lavoratori	11 cooperative aderenti 3,2 mln 730 lavoratori	14 cooperative aderenti 2,8 mln di euro 865 lavoratori	11 cooperative aderenti 1,8 mln 460 lavoratori	47 cooperative aderenti 9,8 mln 2.835 lavoratori

Attività:

- esame preliminare delle richieste e della documentazione connessa, finalizzata ad individuare il migliore strumento/linea di intervento utilizzabile.
- emissione di comunicazioni su principali opportunità finanziarie di agevolazione a carattere nazionale ritenute attrattive per le nostre cooperative.

I settori che hanno beneficiato in particolare degli interventi degli intermediari finanziari di Sistema sono l'agroindustriale, il sociale e la produzione e lavoro.

Fondosviluppo – in linea con il dettato della Legge 59/92 – è intervenuto prevalentemente a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative.



66 interventi realizzati di cui **53** conclusi a titolo di partecipazione al capitale sociale per un valore complessivo di **44 milioni di euro** – positivo trend di crescita



La stima dell'impatto occupazionale degli interventi diretti del Fondo ammonta a **8.700 unità**



Intervento del Fondo a sostegno dell'azione di Sistema su **promozione e animazione della cooperazione** di comunità



Nel 2018/2019, **29 cooperative** hanno beneficiato di interventi del Fondo per complessivi **175 mila euro a titolo di premio** alla nascita, rimborso di costi di assistenza ai nostri Centri Servizi e concorso agli interessi sui mutui erogati dalle BCC

L'iniziativa costituisce uno strumento di contrasto allo spopolamento e al declino delle aree interne, con ricadute sociali ed economiche positive per le comunità residenti.

Gli interventi del Fondo in sinergia con il Credito cooperativo, si sono concretizzati in particolare attraverso la Convenzione Fondosviluppo/Iccrea Bancalmpresa (oggi con il Gruppo Iccrea).

La Convenzione, attraverso lo strumento del mutuo in pool, ha consentito alle BCC locali, supportate da Iccrea Bancalmpresa, di intervenire a favore di medie e grandi cooperative per importi medi consistenti e per un importo complessivo di 65 milioni di euro, consentendo di rafforzare i legami esistenti tra queste cooperative e le BCC locali. La linea di intervento maggiormente utilizzata è quella finalizzata al sostegno di piani di investimento; su tali finanziamenti Fondosviluppo è intervenuto erogando un concorso negli interessi a favore delle cooperative beneficiarie. In corso di stipula analoga Convenzione con Cassa Centrale Banca.

Cooperfidi Italia, soprattutto nell'ultimo biennio, ha incrementato i propri interventi a garanzia a favore delle cooperative nostre aderenti, in un contesto del credito e delle garanzie che permane difficile.

L'aumento dei volumi è una conseguenza positiva del maggior utilizzo degli strumenti di controgaranzia (es. Fondo centrale di garanzia per le PMI, Cosme FEI) e del sostegno ricevuto dai Fondi mutualistici.

Nel periodo considerato i volumi di attività hanno raggiunto comunque livelli importanti: nel periodo, sono state rilasciate a favore di cooperative aderenti a Confcooperative 63 milioni di garanzie che hanno consentito l'erogazione di 125 milioni di finanziamenti.

Le aree di maggiore operatività sono risultate l'Emilia Romagna, la Lombardia e, nell'ultimo biennio, anche alcune regioni del sud, quali la Campania e la Puglia.



Il CFI è intervenuto nel periodo a sostegno di **47 cooperative aderenti** a Confcooperative erogando complessivamente circa **10 milioni di euro**



di queste, **16** sono operazioni di **WBO** in linea con la *mission* originaria prevista dalla Legge Marcora. Le residue operazioni sono legate al sostegno di piani di sviluppo e a *start-up* cooperativi di cooperative di lavoro e sociali.



L'insieme di tali operazioni ha riguardato complessivamente circa **2.835 lavoratori**.

Workers buyout (WBO)

Sui WBO è ormai consolidata la sinergia tra Fondosviluppo e CFI, in termini di istruttoria congiunta e sostegno finanziario. Tutta la nostra rete di servizi è coinvolta in questa iniziativa.



	2011- 2019	2011- 2018	2011- 2017	2011- 2016
Progetti WBO sostenuti da CFI	75	65	58	53
Totale occupati progetti WBO sostenuti da CFI	1.880	1.700	1.470	1.100

ALTRI WBO SOSTENUTI A LIVELLO TERRITORIALE



	2019	2018	2017	2016	Totale
Altre imprese rilevate da cooperative aderenti a Confcooperative	2	12	8	10	32
Tot. addetti di cui al punto precedente	10	206	41	80	337

Fondosviluppo, a partire dal 2018, ha stanziato un *plafond* di 1 milione di euro, avviando un'azione di sistema per l'accompagnamento ed il supporto finanziario di queste delicate operazioni. È previsto un sostegno finanziario diretto a favore di queste *new-coop*, il rimborso di parte degli oneri di assistenza forniti dalle nostre strutture territoriali di servizio, oltre che formazione imprenditoriale cooperativa.

Il tema della sostenibilità per le imprese in genere e per le cooperative in particolare si sta ampliando ad oggetti ed ambiti dell'azione imprenditoriale finora poco esplorati.

Ciò vale anche sotto il profilo dei criteri di valutazione della sostenibilità finanziaria delle imprese, oggetto di profonde modificazioni sia nei criteri di valutazione del credito da parte delle banche, sia delle recenti riforme in tema di "prevenzione della crisi d'impresa".

Si assiste infatti ad un cambio paradigmatico nella costruzione della valutazione del merito del credito e della sostenibilità finanziaria delle imprese con un focus che passa dalla valutazione di dati a consuntivo (bilanci) e dalla disponibilità di garanzie ad un approccio volto a valutare la sostenibilità futura (*looking forward, budget* di tesoreria).

Questa evoluzione si accompagna alla progressiva estensione degli ambiti di valutazione, con sempre più istituti di credito (ma anche fondi di investimento) che richiedono alle imprese di conoscere anche una valutazione di impatto sociale delle loro iniziative (bilancio sociale, indicatori di impatto sociale) per l'erogazione di credito ordinario.

Si tratta, a ben vedere, di una trasformazione epocale, che costringerà le imprese ad accrescere la loro capacità di programmazione e controllo della gestione; di evidenziazione dell'efficacia sociale della loro attività. Tutto questo comporterà la progressiva acquisizione di modelli organizzativi e gestionali finalizzati, più che a contenere l'alea di scelte imprenditoriali la cui giustezza non può che essere verificata nel futuro a consuntivo, a dimostrare il padroneggiamento pieno di questi elementi.

In quest'ottica, Confcooperative e Fondosviluppo hanno avviato nel 2019 un ampio programma di lavoro volto a rafforzare la capacità delle imprese aderenti di presidio di questi elementi di sostenibilità. Con il progetto "Finanza per le Imprese cooperative" attribuito in capo alla società di sistema ICN:

- si è messa a disposizione delle imprese una rete di 35 operatori finanziari territoriali, il cui compito è valutare con le imprese idonee politiche di finanziamento;
- si è rafforzata la rete dei CSA per il presidio di servizi di controllo di gestione e pianificazione finanziaria per le cooperative;
- si è attivato un tavolo di coordinamento tra gli strumenti finanziari di sistema (Fondosviluppo, Cooperfidi, CFI, Gruppi bancari del credito cooperativo), volto ad accrescerne la diffusione tra le aderenti;
- si sono avviate interlocuzioni con soggetti diversi (CGM Finance, Previdenza Cooperativa; Cassa Depositi e Prestiti; Fondi di investimento; SEFEA) per accrescere le opportunità da mettere a disposizione delle cooperative.

Legislativo

PRINCIPALI RISULTATI DELLA RAPPRESENTANZA NEL QUADRIENNIO



ECONOMICO

1. Riforma della crisi d'impresa (conservazione LCA, ruolo della Vigilanza, valorizzazione peculiarità cooperativa nella individuazione degli indici di crisi) a considerazione degli aspetti di equilibrio sociale nella valutazione di tenuta economica e finanziaria delle imprese.



SOCIOECONOMICO

2. Riforma dei contratti pubblici a difesa dei principi relativi alla qualità delle prestazioni, OEPV e tutela delle PMI.



SOCIALE

3. Riforma del credito cooperativo a difesa della mutualità e del valore della intergenerazionalità delle cooperative, attraverso la difesa del principio di indivisibilità del patrimonio; tutela dell'autonomia decisionale e ad un tempo garanzie per banche, soci e risparmiatori; tutela e rafforzamento del sistema complessivo delle BCC; aggiornamento dell'ordinamento bancario cooperativo e maggiore compatibilità con la normativa europea e internazionale.



SOCIALE

4. Riforma dell'impresa sociale e del Terzo settore a difesa della natura imprenditoriale delle attività economiche di interesse generale, inclusione dei fini di sostenibilità tra le attività di interesse generale, difesa della non lucratività e della partecipazione democratica e della proprietà diffusa nelle imprese con funzione sociale.



ECONOMICO AMBIENTALE

5. Credito d'imposta per investimenti Impresa 4.0 a conferma degli incentivi alle imprese per la transizione a modi di produzione innovativi e sostenibili ed estensione della platea dei potenziali beneficiari.



ECONOMICO

6. Messa in sicurezza del regime Iva delle prestazioni sociali rese a persone svantaggiate dalle cooperative sociali a promozione di attività economiche di interesse generale, sostegno processi di welfare innovativo e sussidiario, difesa delle persone svantaggiate.



SOCIOECONOMICO

7. Lotta alle false cooperative e divieto amministratore unico a tutela della legalità e promozione della *governance* partecipata e democratica delle cooperative.



GOVERNANCE E SOCIALE

8. Difesa della natura giuridica delle cooperative agricole di trasformazione (norma interpretativa che supera la Cassazione e soppressione norma che dava natura mutualistica a società di capitali con scopo lucro controllate da cooperative agricole) a difesa della funzione sociale della cooperazione agricola; difesa ad un tempo, del legame dell'impresa agricola con il territorio e aumento della sua competitività; difesa del carattere non speculativo, della partecipazione democratica e della proprietà diffusa della cooperazione agricola.



GOVERNANCE E SOCIALE

9. Promozione WBO (introduzione dell'esenzione fiscale della Naspi anticipata ai lavoratori per la sottoscrizione del capitale di cooperative che rilevano l'azienda in crisi) a tutela dei patrimoni economici esistenti in un territorio; intergenerazionalità dei patrimoni aziendali; tutela dell'equilibrio sociale; diffusione dei valori cooperativi.



GOVERNANCE E AMBIENTE

10. Ipotesi attuazione direttive comunitarie su settore energetico incentivo alla transizione all'economia sostenibile, inclusione dei fini di sostenibilità tra le attività di interesse generale; difesa della non lucratività e della partecipazione democratica e della proprietà diffusa delle comunità energetiche.



Sindacale Giuslavoristico

PRINCIPALI RISULTATI DEL QUADRIENNIO

2016

Dal 1 gennaio – ripristino **tassazione agevolata per premi produttività e ristorni**

Dal 1 gennaio – **nuovo CCNL cooperative spettacolo**: dopo anni di lavoro copertura contrattuale per migliaia di lavoratori di questo settore

23 marzo – **rinnovo CCNL cooperative trasformazione agricola**: senza agitazioni e scioperi consolidamento specificità della filiera cooperativa ancorata al territorio

3 agosto – **rinnovo CCNL cooperative agricole**: dopo sette mesi di intenso negoziato nuove linee guida per la produttività e riconosciuto un aumento salario di quasi il 6%

9 settembre – **accordo interconfederale per attivazione fondo di solidarietà a sostegno e aiuto popolazioni delle zone terremotate**

29 novembre – **rinnovo CCNL settore taxi**: valorizzazione e garanzia del servizio e tutela per gli oltre 1.000 addetti attivi nelle nostre cooperative

2017

Dal 1 gennaio – **abolizione tassa di licenziamento** in caso di cambio appalto – ascolto ricevuto su adozione dal 1 gennaio strumenti di flessibilità pensionistica

26 gennaio – **rinnovo CCNL metalmeccanica**: accordo innovativo con rafforzamento strumenti *welfare* per oltre 13 mila lavoratori occupati nelle cooperative

20 febbraio – **rinnovo CCNL imbarcati pesca**: dopo oltre 2 anni di negoziato livelli retributivi più adeguati + assistenza sanitaria integrativa per soci e lavoratori

21 febbraio – **accordo interconfederale per FUSIONE fondi pensione** nel nuovo fondo unico Previdenza Cooperativa con maggiore forza per iscritti

Rilancio Osservatori Coop: più ispezioni in cooperative irregolari non associate

GOVERNANCE

11. Liberalizzazioni dell'esercizio in forma di società (anche cooperativa) di alcune professioni ad un tempo, apertura dei mercati e promozione di nuove forme imprenditoriali a proprietà diffusa e governo democratico.

ECONOMICO

12. Adeguamento fatturazione elettronica alla disciplina di alcune cooperative a innovazione tecnologica, sostegno alla transizione all'economia sostenibile.

GOVERNANCE

13. Possibilità per le cooperative di essere partecipate da PA (TU Società partecipate) a promozione cooperativa, difesa della funzione sociale della cooperazione, tutela degli equilibri sociali, intergenerazionalità dei patrimoni aziendali.

SOCIALE

14. Alleanza contro la povertà e REIS: per l'introduzione di una misura strutturale contro la povertà a tutela degli equilibri sociali, solidarietà, promozione delle imprese con funzione sociale.

ECONOMICO

15. Miglioramenti della disciplina su adempimenti collegati a comportamenti virtuosi, ma rischiosi sotto il profilo della libertà d'impresa (obblighi di trasparenza sulle erogazioni pubbliche, adempimenti fiscali sulle ritenute negli appalti, obbligo di contraddittorio preventivo con il Fisco; scongiurata l'equiparazione ai partiti politici delle associazioni di rappresentanza e delle Onlus ai fini dell'applicazione degli obblighi in materia di trasparenza) a tutela della legalità, promozione delle imprese con funzione sociale.

ECONOMICO

16. Reazione al fallimento delle società emittenti buoni pasto (modifica codice dei contratti) a tutela della legalità, tutela degli equilibri sociali, solidarietà, innovazione tecnologica.

2018



1 gennaio – **credito d'imposta su formazione 4.0** per sviluppo capitale umano e lavoro 4.0 inclusivo che qualifichi professionalità



Nuovo art. 8 statuto confederale: rafforzamento coordinamento politiche sindacali nei diversi settori



8 febbraio – **nuovo CCNL ristorazione:** dopo quasi 5 anni di discussione una copertura contrattuale autonoma e indipendente per un comparto significativo



18 luglio – **rinnovo CCNL edili:** adeguamento retribuzioni e rafforzamento strumenti *welfare* nonostante crisi settore e sempre preservando specificità cooperative



24 settembre – **nuovo CCNL servizi ambientali:** adeguato riconoscimento del sistema cooperativo e delle sue specificità nelle relazioni industriali del settore

12 dicembre – **accordo interconfederale con CGIL CISL UIL** su nuove relazioni industriali per lavoro dignitoso e sostenibile, lotta alla falsa cooperazione e al dumping contrattuale

2019



1 gennaio – **riduzione tariffe INAIL** per le imprese cooperative



9 gennaio – **rinnovo CCNL BCC:** accompagnamento della riforma, formazione, conciliazione e servizio alla comunità come parole chiave



15 febbraio – **INPS sblocca sgravi contributivi soggetti detenuti** (Legge Smuraglia)



19 febbraio – **rinnovo CCNL consumo e distribuzione:** stabilità normativa e allineamento alle retribuzioni del settore per i circa 100 mila addetti delle cooperative



28 marzo – **rinnovo CCNL cooperative sociali:** portato a termine con successo un negoziato molto articolato e complesso con innovazioni normative sostanziali, un allargamento di ambiti di attività e figure che lo rendono ormai il contratto di riferimento del settore applicato a oltre 300 mila lavoratori

30 maggio – **rinnovo CCNL Trasporto merci e logistica:** rientro nell'accordo nazionale di settore con mantenimento nostre specificità cooperative e costi sostenibili

2020



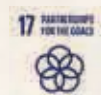
Ascoltati per **riduzione tasse sul lavoro**



Accordo interconfederale 30 gennaio 2020 con CGIL CISL UIL: contrasto discriminazioni, molestie e violenze di genere nei luoghi di lavoro



Lavori in corso per ulteriore sviluppo WBO cooperativi in risposta a crisi aziendali



19 febbraio – **rinnovo CCNL cooperative spettacolo:** maggiore riconoscimento per cooperative settore creativo e digitale e sviluppo nuovi istituti (*smart working* e introduzione assistenza sanitaria integrativa)



Sociale

Imprenditorialità cooperativa nella scuola



Coop Work in Class è il progetto nato nell'ambito della transizione scuola/lavoro.

Nelle più recenti Linee Guida emanate dal MIUR, si richiama in modo esplicito la cooperazione sia come tipologia di impresa sia come modalità di lavoro, confermando metodologie e strumenti già impiegati nei progetti di alternanza.

Il progetto insegna che si può fare impresa mettendo al centro collaborazione, uguaglianza, democraticità e responsabilità per un fine comune più grande, facendo emergere, nel proprio territorio, i bisogni a cui rispondere e le risorse da attivare per realizzare una società più sostenibile.

La scuola diventa luogo nel quale mettersi "in gioco" affrontando sfide imprenditoriali ed educative.

APPROCCIO: LABORATORIALE PER "PRATICARE LE COMPETENZE"

Metodo: sviluppare e testare capacità come il *problem solving*, la creatività, il pensiero laterale ossia il guardare ai fenomeni ed alle idee da un diverso punto di vista, le competenze relazionali e di *leadership*, sperimentando nuove soluzioni a nuovi problemi.

Il progetto *Coop Work in Class* ha consentito di raggiungere molte scuole e di moltiplicare il numero di imprese cooperative disponibili a trasmettere ai giovani il "senso" ed i significati del fare impresa in cooperazione.

Le cooperative sono imprese che mantengono uno strettissimo legame con il territorio che le esprime. Ciò permette di far percepire ai giovani la responsabilità nei confronti della propria collettività, per costruire insieme progettualità concrete e correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, aumentando l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Questo patrimonio di esperienze trova ampie declinazioni in termini di scoperte di nuove capacità, nuovi sguardi sulla scuola, su un nuovo modo di fare impresa, su nuovi bisogni di persone e territori. Scoperte che solo in parte sono testimoniate dagli indicatori numerici – pur essendo rilevante il coinvolgimento di studenti e docenti così come l'incremento delle cooperative.

Dal progetto *Coop Work in Class* sono nate sul territorio bellissime esperienze.

MAPPATURA COOP WORK IN CLASS*

	Anno scolastico 2016/2017	Anno scolastico 2018/2019	Anno scolastico 2018/2019
Suole coinvolte	170	180	200
Studenti partecipanti	6000	6800	7.000
Docenti	290	440	450

A tale rilevazione si aggiunge il ventaglio delle iniziative realizzate che comprende attività formative (testimonianze, incontri con cooperative e operatori, *workshop* con *stakeholder* del territorio, interventi di alcune federazioni, tra cui Lavoro e Servizi) per almeno 850 iniziative mappate, oltre 400 Imprese Cooperative Simulate sorte nell'ambito scolastico, oltre 3.000 tirocini cooperativi realizzati grazie al coinvolgimento di oltre 2.000 cooperative che hanno accolto ragazzi e ragazze. Tirocini nelle cooperative e Simulazioni di Imprese Cooperative sono una impresa cooperativa in classe come risposta ai bisogni degli studenti.

Welfare dei dipendenti

La concentrazione, a maggio 2018, di tutto il personale nazionale in un'unica sede, Palazzo della Cooperazione, ha permesso di predisporre uno spazio ricreativo – usato anche come mensa – e di uno spazio palestra a disposizione dei dipendenti.



*Dati relativi all'utilizzo da parte dei dipendenti del *plafond* di *welfare* aziendale messo a disposizione da Confcooperative

Formazione: la consapevolezza dell'essere e del divenire

Dal 2017 è iniziato un investimento, ritenuto strategico e per questo fondamentale per il futuro dell'organizzazione, in formazione di dirigenti, dipendenti e collaboratori.

Si tratta di una visione che rafforza le competenze esistenti e, nel contempo, costruisce ponti verso le generazioni che dovranno prendere le redini di Confcooperative.

I partner

ICN, The European House-Ambrosetti, mondo accademico/universitario, Master sulla Cooperazione di Bologna e Roma, Festival dell'Economia Civile.

I contenuti

I temi trattati nei percorsi formativi: identità cooperativa, *soft skills*, nuovo modo di fare mercato e, in generale, supporto della formazione alle strategie confederali.

I destinatari

Tra il 2016 e il 2019, sono stati coinvolti nella formazione tutti i dirigenti degli organi confederali, tutti i dipendenti nazionali, tutti i direttori territoriali, i revisori e dirigenti e dipendenti delle società di sistema.

Censis/Confcooperative

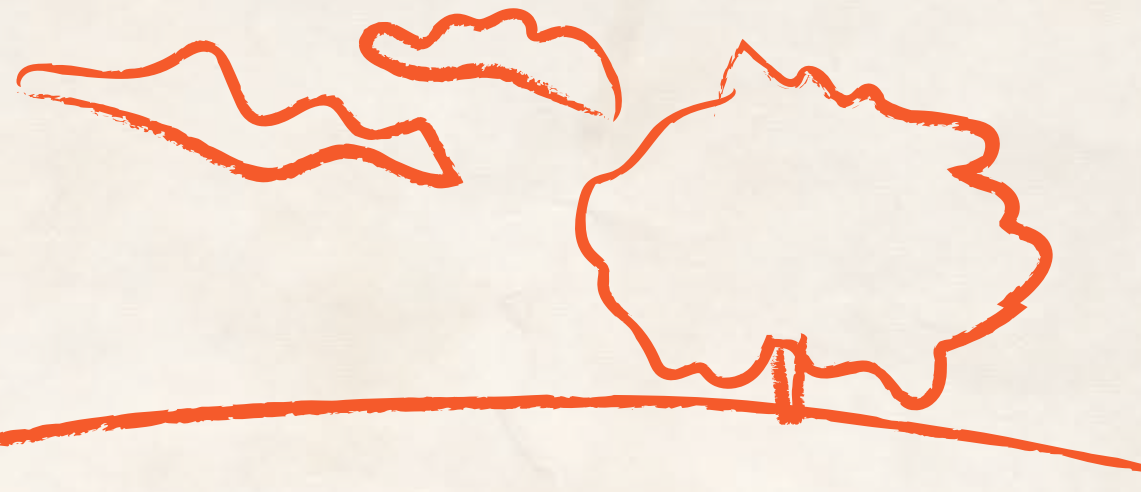
Nel quadriennio sono stati presentati 14 focus socioeconomici in collaborazione con il Censis per conoscere, raccontare e prevedere i temi caldi dell'Italia e del mondo.

Libri per conoscere

Dal 2016, è stata promossa una intensa attività di presentazione di saggi di economia e politica per discutere con autorevoli opinionisti – giornalisti, politici, sociologi – di temi attuali nell'agenda del Paese. Sono state 10 le presentazioni con autore svolte nella sede nazionale, aperte a dipendenti, dirigenti, collaboratori.

Book crossing

Nel 2018, in occasione dell'iniziativa "M'illumino di meno" di Caterpillar/Radio Due per la promozione del risparmio energetico, Confcooperative ha avviato un progetto di *book crossing* tra i dipendenti. È stato allestito uno spazio comune, una sorta di biblioteca, dove è possibile scambiare i libri.



Ambiente

Contrasto alla cultura e al consumo "usa e getta"

Dal 2018 il Palazzo della Cooperazione è *plastic free*.

Non vengono usati materiali usa e getta non compostabili né nelle riunioni, né durante i *catering* degli eventi.

Il risparmio è di ca. 1.344 kg di plastica in un anno, corrispondenti ad un minor impatto ambientale che ha evitato:

- il consumo di 5.376 litri di petrolio (1.344 litri di materia prima e 4.032 fonte energetica)
- il consumo di 1.000 litri di petrolio per autotrazione trasporto materiale
- il consumo di 268.800 litri di acqua di produzione
- 6.720 kg di gas serra e altre scorie tossiche

Questa scelta ha comportato anche un notevole risparmio economico.

Energia verde

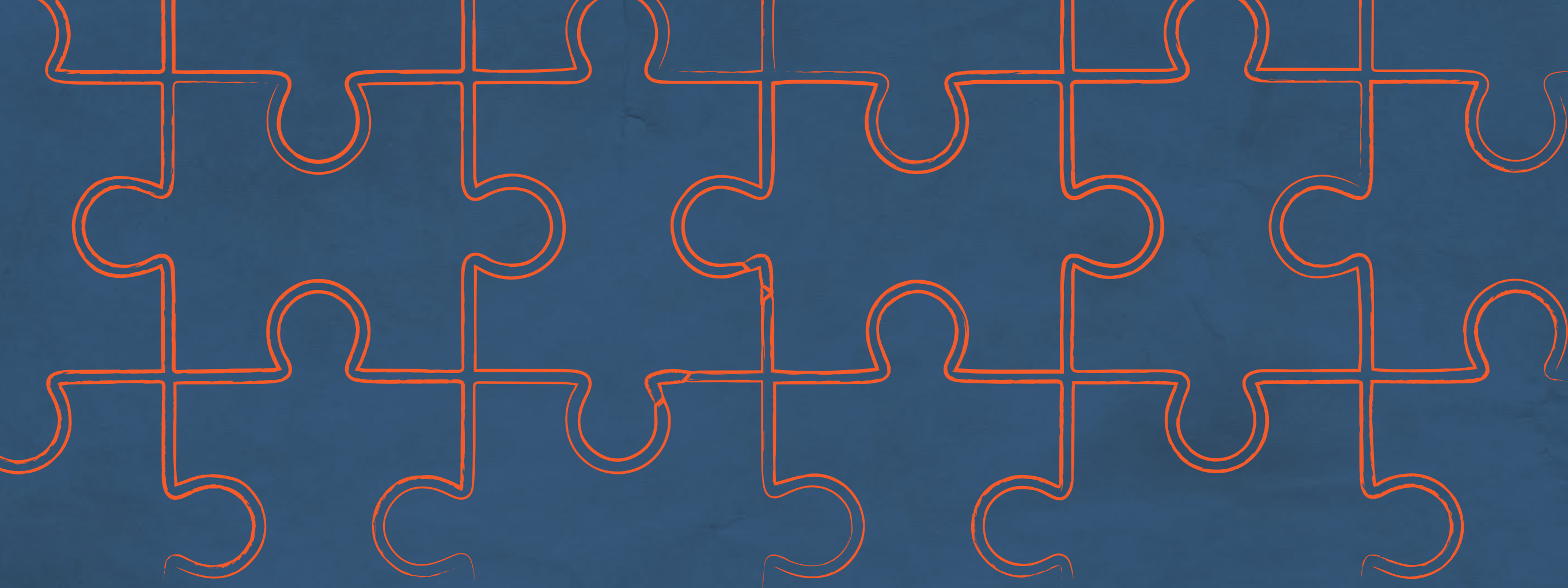


Da aprile 2019, tutta l'energia fornita al "Palazzo della Cooperazione" di via Torino 146 – la sede nazionale di Confcooperative – e all'immobile di via Torino 153 dove hanno sede le società di sistema ad essa collegate – proviene da fonti rinnovabili.

L'approvvigionamento avviene grazie a Power Energia, una cooperativa di utenza che opera sui mercati di energia e gas.

I palazzi sono approvvigionati solo con Energia Verde Certificata, proveniente da impianti eolici, fotovoltaici, geotermici o altre produzioni da fonti energetiche rinnovabili (no nucleare).

Ciò permette di evitare l'emissione di 650.000 kg di Co2 all'anno, equivalenti alle emissioni di Co2 di 140 autoveicoli o al consumo di 70.000 litri di gasolio in un anno.



Il contributo delle Federazioni

Le Federazioni

La cooperazione è senza dubbio la forma di impresa che più di tutte può svolgere un ruolo centrale nell'indirizzare e coordinare le varie azioni ed impegni necessari per raggiungere risultati concreti in termini di efficacia e sostenibilità.

La cooperazione, infatti, consente di mettere a fattor comune risorse umane, finanziarie e strumentali, razionalizzando i costi, nonché orientare su larga scala i comportamenti ambientalmente e socialmente virtuosi, con externalità positive, grazie al forte legame che l'impresa cooperativa ha con il territorio ed il contesto sociale in cui opera.



+28% l'incremento della quota di mercato nella filiera della **distribuzione moderna al servizio del consumatore**

Consumo e utenza



Dall'esperienza delle cooperative elettriche storiche, alle cooperative di utenza nel settore dell'energia, all'energia prodotta da altre tipologie di cooperative, oltre mezzo milione di italiani consumano energia prodotta in cooperativa, energia *green* che batte l'inquinamento e taglia la bolletta del 30% rispetto ai prezzi medi di mercato. Le cooperative elettriche nate tra '800 e '900 per fornire energia elettrica nelle aree rurali sono 77, fatturano 150 milioni di euro e danno energia a 80mila clienti, di cui la metà sono soci. Le cooperative sono impegnate nel garantire massima trasparenza e tariffe di mercato, con l'attenzione sempre rivolta ai soci, alla loro soddisfazione, e all'utilità dei servizi proposti.

Le cooperative di consumo e utenza, dai servizi essenziali alimentari all'energia garantiscono soprattutto nelle aree montane e nelle aree interne del Paese, i regolari approvvigionamenti di beni e la continuità dei servizi di prossimità. L'esempio delle Famiglie Cooperative del Trentino ha dimostrato la capacità di risposta di un sistema caratterizzato da un forte radicamento territoriale ed una presenza diffusa (essenziali i centri multi-servizio in particolare nelle valli e nei paesi di montagna) sostenuta da una forte centrale di rifornimento e distribuzione centrale.

Cresce la tendenza all'ampliamento ed all'innovazione delle modalità di risposta ai bisogni dei consumatori e dei soci con progetti di digitalizzazione degli acquisti e sviluppo dell'*e-commerce* orientato al riuso dei materiali e beni di largo consumo.

In particolare si sta lavorando allo sviluppo di modelli di iniziativa imprenditoriale cooperativa che facendo leva sulle specificità e le potenzialità della cooperazione di utenza possa contribuire allo sviluppo ulteriore, all'attrattività ed alla sostenibilità della cooperazione di comunità.



Oltre **4.700** occupati in più nella filiera della **cultura del turismo e dello sport**

Cultura Turismo Sport



Il turismo sostenibile può diventare un asse portante del recupero e della rigenerazione delle aree interne, di borghi, paesi e intere valli e fa bene anche all'economia dei territori attraversati. La cooperazione può essere un attore importante per concorrere alla valorizzazione di questo immenso patrimonio culturale per la sua presenza diffusa in molte parti del Paese.

La **BITAC** (Borsa del Turismo Cooperativo e Associativo) promuove la conoscenza e la collaborazione tra le imprese turistiche cooperative e favorire la commercializzazione della loro offerta.

Partecipano: imprese specializzate nei settori del turismo culturale, naturalistico, scolastico e sociale.

2019: prima edizione del Premio BITAC – in concorso 79 cooperative provenienti da tutta Italia.

Negli ultimi 10 anni alla BITAC hanno partecipato circa **3.000 persone, 1.500 espositori, 600 buyer, oltre 150 esperti di turismo** coinvolti in conferenze e *panel*.



Progetto Cammini, in collaborazione con FedagriPesca. Coinvolte le cooperative che già operano lungo i tratti del percorso diventando i soggetti "animatori" che rendono fruibile il Cammino.

2018: **32.338 persone con "passaporto"** per uno degli itinerari in Italia.

La sperimentazione è stata avviata in Sicilia, Toscana e Trentino. Saranno tre i nuovi cammini nel 2020.

Sono circa **4.187.736 i beni storici ed artistici**, 65.921 edifici di culto, 6.185.473 beni librari, 159.855 beni archivistici, 1.730 Istituti Culturali Ecclesiastici che fanno parte del patrimonio culturale Ecclesiastico diffusi su tutto il territorio nazionale (Fonte BeWeB – Beni Ecclesiastici in web).

È stata avviata una sperimentazione di gestione di beni ecclesiastici in tre territori (Emilia Romagna, Toscana, Sicilia) per progetti di rinascita dei territori.

Il ricco patrimonio culturale diffuso capillarmente in tutta Italia è sottoutilizzato per circa il 60%.

Il partenariato pubblico privato secondo modalità innovative può produrre oltre alla valorizzazione dei beni, effetti più ampi di formazione di nuove professionalità, creazione di posti di lavoro, rigenerazione sociale.

Dal 2017 è attivo un tavolo con Federculture, AGIS e Forum del Terzo Settore per incrementare, tra gli attori del settore e tra gli amministratori locali e nazionali, la coscienza del peso del settore della cultura e, in particolare, della rilevanza delle imprese nella creazione e gestione dell'offerta culturale del Paese.



In Italia vi sono circa **1.700 imprese culturali cooperative**.

Il progetto “Obiettivo Lettura”, in collaborazione con il Centro per il Libro e per la Lettura e l'ANCI vuole contrastare la povertà educativa e aumentare la promozione della lettura in Italia dove solo il 41% della popolazione dai 15 ai 74 anni dichiara di aver letto almeno tre libri l'anno.

Momenti di lettura in azienda, la costituzione di una piccola biblioteca aziendale, incontri con l'autore, aperitivi letterari, passeggiate letterarie, sono solo alcune delle attività che le cooperative di tutto il territorio nazionale possono organizzare per coinvolgere la popolazione locale e che diventano degli strumenti di inclusione sociale, specie nelle realtà più deboli e disagiate.



Oltre **950** mln/euro di fatturato in più nella filiera **agroalimentare e della pesca**

Fedagripesca



Una Federazione al passo con i tempi, in termini di innovazione e sostenibilità. Fissa obiettivi a medio e lungo termine in aderenza alle politiche comunitarie, ma avendo riguardo alle specificità del Paese; adotta soluzioni il più possibile condivise, privilegiando sistemi premiali a meccanismi repressivi; considera la dimensione globale delle questioni.

Obiettivi

- Promuovere la sostenibilità
- Semplificare la burocrazia
- Sostenere la ricerca
- Estendere il regime di esenzione Irap per le cooperative agricole di servizi
- Cattura di CO₂
- Promuovere la sostituzione dei carburanti da fonti fossili
- Ridurre la produzione di rifiuti
- Promuovere una corretta gestione delle acque reflue e dei fanghi di depurazione

In coerenza con tale impostazione, la Federazione, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, ha promosso iniziative di formazione presso le principali marinerie sul tema della sostenibilità sociale e ambientale, affrontando i temi della regolarizzazione dei rapporti tra imprese cooperative associate e loro (soci) lavoratori nonché progetti tesi a minimizzare l'impatto dell'attività di pesca, attraverso la lotta a reti fantasma e l'uso di contenitori biodegradabili.

Nel settore agroalimentare e forestale, la Federazione ha profuso il proprio impegno nella definizione della nuova normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, ha promosso la conversione a pratiche sostenibili – anche attraverso l'innovazione tecnologica – in settori cruciali come la zootecnia da carne e da latte, l'apicoltura, l'ortofrutta e nella filiera vitivinicola cooperativa.

Oggi la produzione di vino con caratteristiche fortemente improntate alla sostenibilità, vale un terzo del business complessivo del settore. Per queste ragioni, la Federazione assiste le cooperative nell'implementazione di nuovi schemi di certificazione e bilanci di sostenibilità, fornendo una consulenza specialistica. Partecipa attivamente ai tavoli per la lotta agli sprechi alimentari.

Federcasse



Oltre **80.000** soci
in più nella filiera del
Credito Cooperativo



Rappresenta 250 banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali-Casse Raiffeisen italiane, organizzate in due Gruppi Bancari Cooperativi (Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca) e, per le Raiffeisen in Alto Adige, in un IPS (Schema di Protezione Individuale).



PROSSIMITÀ

Il numero di BCC-CR si è ridotto nel periodo 2016-2019 (da 335 a 259). Il processo di concentrazione è stato posto in essere in coerenza con le caratteristiche proprie del modello di banca prescelto, mantenendo il presidio locale al servizio della clientela. A dicembre 2019, le BCC erano l'unico intermediario bancario in 641 comuni italiani, per il 92% "piccoli Comuni", con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, spesso caratterizzati da particolari fragilità sotto il profilo socio-demografico e idro-geologico.



CREDITO

A dicembre 2019 lo stock di impieghi lordi erogati dalle BCC ammontava a 128,2 MLD di €. Al netto delle sofferenze l'ammontare degli impieghi superava i 121 MLD di €. Nel quadriennio la variazione del credito netto erogato dalle BCC è stata pari a +3,6% a fronte della stazionarietà (+0,02%) rilevata nell'industria bancaria.

FIDUCIA

I soci delle BCC ammontano a fine 2019 a 1.333.570, in crescita del +6,6% nel quadriennio. Lo sviluppo della base sociale si rileva in tutte le aree geografiche, indice di un livello di fiducia in aumento nel tempo.

Le BCC riducono le disuguaglianze dei redditi



Microcredito
imprenditoriale
65,6 mln a fa-
vore di **2.859**
pratiche



Donazioni
alle comunità
locali
95,5 mln



Finanziamenti
all'imprendi-
toria 592,4
mln/euro a
favore **9.301**
pratiche



Finanziamenti
a favore delle
startup inno-
vative 170,5
mln/euro a
favore **962**
pratiche



Finanzia-
menti green
oltre **308 mln/**
euro a favore
di oltre **6.871**
progetti/bene-
ficiari

Federsolidarietà



Oltre **23.300**
occupati in più
nella filiera sociale e
sanitaria



AMPLIAMENTO POSSIBILITÀ DI SVILUPPO ATTIVITÀ OBIETTIVI 2030



Sono stati promossi e sostenuti, dentro gli obiettivi strategici della nuova programmazione dei fondi comunitari 2021-2027, presso il partenariato economico e sociale nazionale, l'articolazione ed il finanziamento di iniziative rivolte a garantire un'Italia più sociale, in particolare nel sostenere gli obiettivi 2030 (obiettivi 3, 4, 5, 8, 10) ed i sotto obiettivi coerenti con tale asse. Le risorse del Fse e del Fesr saranno dedicate ai temi dei servizi sociali e sociosanitari, dell'istruzione formazione e parità di genere e per il sostegno all'inserimento lavorativo delle persone fragili o vulnerabili, di concerto con i soggetti economici del Terzo Settore, e quindi in primis cooperative sociali.



BILANCIO SOCIALE E VALUTAZIONE DI IMPATTO

Strutturata una piattaforma di compilazione del Bilancio Sociale che, dal 2016 ad oggi, ha consentito di redigere 1.313 bilanci sociali che hanno rendicontato quanto realizzato in termini di servizi sociali, educativi, sociosanitari e di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Tali bilanci sono implicitamente collegati a molti degli obiettivi dell'Agenda 2030.

All'interno della piattaforma è possibile strutturare, per ciascuna filiera di servizi, la Valutazione di Impatto che gli enti del terzo settore possono realizzare. Tale possibilità sarà fruibile rispettando i tempi previsti dalla normativa specifica. È stata precedentemente promossa l'idea che la valutazione d'impatto dovesse collegarsi agli obiettivi 2030 nelle sedi politiche ed istituzionali preposte tramite percorsi di innovazione sociale uniti a co-progettazione ex art. 55 decreto 117/2017.

GIOVANI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Dal 2016 sono stati avviati, tramite progettazioni presentate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, circa 5.000 giovani volontari, inseriti nelle cooperative sociali per sviluppare o co-sviluppare, servizi per le comunità. Gli SDGs sono stati inseriti come obiettivi generali della nuova modalità di programmazione e progettazione presso il tavolo degli enti di servizio civile e delle istituzioni competenti costituitosi presso la Presidenza del Consiglio. Pertanto dal 2020, il tema della sostenibilità e degli obiettivi dell'Agenda 2030 sono la macro cornice di riferimento per le progettazioni delle cooperative sociali sul SCU.



Oltre **15.000**
alloggi assegnati in
proprietà e in affitto nella
filiera dell'**abitazione**

Habitat



Carta dell'Habitat – sfida di sostenibilità di taglio culturale e operativo, rivolta al movimento della cooperazione di abitanti, agli altri settori e a tutti i propri *stakeholder* per:



- promuovere la sostenibilità dell'abitare in dimensione collettiva e collaborativa
- la conquista di un senso dell'abitare e del costruire come riscoperta della comunità



Common Housing – strategia di lungo termine tesa a sviluppare risposte efficaci alle nuove esigenze e ai mutati trend socio-demografici, attraverso un'architettura di qualità, servizi agli abitanti, processi partecipativi e progettazione condivisa degli spazi collettivi – sia urbani e interni sia nella dimensione condominiale e comunitaria.

Promozione di opportunità di rigenerazione urbana – per impedire ulteriori sottrazioni di suolo all'agricoltura. Progetti nati dal basso, dai bisogni dei cittadini e dei quartieri e delle aree interne.

In ambito costruttivo, urbano e architettonico, sono stati incentivati e rafforzati metodi di recupero e riuso con materiali e risorse localmente disponibili, adeguati e accessibili, sicuri, efficienti e rispettosi dell'ambiente, custodendo anche l'eredità e i valori culturali delle comunità di riferimento.

Promossi e realizzati sul territorio programmi abitativi centrati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, capaci di coinvolgere trasversalmente cooperative di giovani professionisti, cooperative sociali, culturali, di lavoro e di comunità, per favorire un abitare condiviso sia nei contesti urbani che nelle aree interne e di montagna.

I PROGETTI

Common housing “Bisceglie” a Milano, con case sostenibili e *smart*, concepite come reti di comunità

Rigenerazione urbana “Modello Venezia” per riportare le famiglie in città e tutelare il fragile ecosistema veneziano: case accessibili, con prezzi e canoni più agevolati rispetto al mercato, unendo allo stesso tempo la riduzione dei consumi energetici e il comfort abitativo.

Borgo Montis Verdis a Monteverde (AV) – costituzione di una cooperativa di comunità per la gestione del patrimonio culturale e storico recuperato

Residenza Quattro Corti Stadera (MI), modello replicabile di recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico degradato e sfitto

Rete dei Borghi d'Abruzzo, oltre 10 cooperative di comunità – Anversa degli Abruzzi, Barrea, Campo di Giove, Collelongo, Corfinio, Fontecchio, Pizzoferrato, Prezza, Tollo e Tuffillo.



Oltre **500** mln/euro
di fatturato in più nella
filiera dell'**industria e dei
servizi** (cooperazione di
produzione e lavoro)

Lavoro e servizi



IL “LAVORO AL CENTRO”

L'elemento peculiare delle cooperative di produzione e lavoro è rappresentato dalla sintesi che connota lo scambio mutualistico tra i soci e la cooperativa: il socio, di fatto, incorpora in sé sia le caratteristiche del lavoratore sia quelle dell'imprenditore.

Uno dei compiti della Federazione è quello di seguire, in coordinamento con la Confederazione, 9 CCNL per i settori che rappresenta.

Nell'attività di rappresentanza è emersa la necessità di rafforzare la riflessione “sull'economia dei servizi” nel suo complesso ed in particolare sul rapporto tra dimensione pubblica e privata. Le imprese cooperative sanno affrontare i mercati in termini di competitività. “Il Lavoro al centro”, dunque, ha costituito il cuore di tutte le iniziative della Federazione. Si è lavorato e si sta lavorando affinché si realizzi una economia della qualità in cui le amministrazioni pubbliche siano stimolo di competitività ed innovazione ed in cui il lavoro e la produttività siano al centro delle politiche di sviluppo.

PUBLIC PROCUREMENT

Nuovo Codice dei Contratti pubblicato nel 2016: intenso approfondimento e interventi sul tema anche con proposte normative ed emendative volte alla realizzazione di regole certe, trasparenti e sane per il rispetto della buona cooperazione e del lavoro.

GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Lo sviluppo del *Public Procurement* nel nostro Paese rappresenta un possibile volano di sviluppo imprenditoriale oltre che una leva industriale connessa ad una politica “verde” e sostenibile. Tra i settori produttivi già da tempo coinvolti dal tema ci sono: il trasporto pubblico locale, il trasporto merci, il *facility* (sanificazione e pulizie), l'edilizia.

ECONOMIA CIRCOLARE

Rappresentanza e partecipazione al Tavolo dei 10: coordinamento informale delle associazioni di piccole e medie imprese sulle specifiche tematiche di ambiente, sicurezza e qualità per condividere l'analisi nonché le

interpretazioni normative. È stata prodotta “La carta per la sostenibilità e la competitività delle imprese nell’economia circolare”. Con la firma di questo documento le Associazioni datoriali si candidano dunque a diventare capofila di un progetto Paese. La Federazione ha aderito al Manifesto sull’*End of Waste* e al Manifesto sulla *Plastic Tax*.

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Tra il 2017 e 2018 è stato lanciato Netcoop. È un portale nel quale sono presenti tutte le associate alla federazione e intende modificare il rapporto tra centro e territori. L’innovazione – e i requisiti economico finanziari di cui necessita – è una sfida che bisogna accettare per permettere la qualificazione d’impresa.

Tutti i settori hanno avvertito da tempo la portata che la digitalizzazione può avere sui vari mercati.

LE IMPRESE COOPERATIVE NEI PORTI

Grazie alla proficua osmosi tra il livello territoriale ed il livello settoriale, è proseguito l’impegno sul progetto per le cooperative operanti nei porti incardinato nella filiera mobilità, che coinvolge Sardegna, Sicilia, Puglia, Campania, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, per una rivivificazione del sistema portuale e opportunità di lavoro per le nostre imprese che operano nei porti e nelle aree retroportuali.

Sanità



Oltre **23.300** occupati
in più nella **filiera
sociale e sanitaria**



La Federazione opera per la diffusione della cultura dell’assistenza primaria e lo sviluppo di un *know how* specifico per la cooperazione in sanità e del riconoscimento del suo ruolo. Chiede regole per il potenziamento e la qualificazione dei servizi, la riduzione delle disuguaglianze e la propria presenza sul mercato privato dove garantisce agli assistiti la libertà di scelta. Offre capillarità dell’accesso ai servizi, tempestività dell’offerta, reti innovative ed interprofessionali, *partnership* con la sanità integrativa. In questi anni ha lavorato per il riconoscimento della cooperazione tra medici, la presa in carico integrata del bisogno sanitario, la sinergia tra medicina generale e altri operatori del territorio. Si prodiga per la sussidiarietà rispetto al servizio pubblico, la sostenibilità della spesa privata e lo sviluppo del *welfare* aziendale.

Sviluppo dell’assistenza primaria e accreditamento dei servizi

2016 – «Proposte per la riorganizzazione dell’ADI»
elaborato nel quadro del Tavolo di lavoro istituito presso il Ministero della Salute

Dal 2017 Intensificazione interlocuzioni istituzionali
(Ministero, ANAC, Regioni) per il superamento degli appalti nell’assistenza primaria

2017-2020 Sostegno per la messa a regime nei territori (Lazio, Puglia, Sicilia Abruzzo) di modelli di partenariato fondati sull’accreditamento

Implementazione della farmacia dei servizi e del *network* di offerta

2016 – Definizione del modello "cooperativa sociale di farmacisti"
Sostegno al **Consorzio Assistenza Primaria (CAP)** – CAP Lazio collega 200 farmacie a 14 provider di servizi

Dal 2020 Supporto alla fase 2° del Progetto CAP
Inaugurazione del Punto Salute CAP
Confcooperative

Valorizzazione della cooperazione per l’evoluzione della medicina generale

2017 – Nasce l’Alleanza Cooperative Medici, Coordinamento settoriale ACI: 123 imprese e oltre 5000 soci

2019 “Scuola di cooperazione tra medici”, in collaborazione con FIMMG
Coinvolti 40 giovani MMG provenienti da tutte le Regioni del Paese

Salvaguardia e promozione della sanità integrativa di matrice mutualistica

Dal 2015 – Promozione del Progetto Mutualistico Nazionale Confcooperative e di nuove esperienze mutualistiche nei territori

2019-2021 – Supporto nella costruzione del *network* di offerta di Cooperazione Salute



Obiettivi 2020-2024

Obiettivi confederali 2020/2024

Ricerca di spazi di innovazione, tutela della biodiversità del movimento cooperativo, rafforzamento imprenditoriale, organizzativo, patrimoniale, economico delle cooperative aderenti, promozione cooperativa e generazione di nuove risposte a nuovi bisogni sono le linee guida del prossimo quadriennio.

Governance



GRUPPO GIOVANI

Il nuovo Coordinamento Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcooperative, composto attualmente da 15 giovani imprenditori ed attivo per il quadriennio 2020-2024, si propone di favorire ed abilitare attività formative, iniziative di comunicazione, strategie per il sostegno all'imprenditorialità giovanile e il confronto con le altre rappresentanze giovanili.

Sarà inoltre tracciato e sostenuto il percorso di 106 giovani nel prossimo quadriennio: il loro coinvolgimento nelle attività organizzative, il loro percorso in cooperativa, la loro crescita professionale e la loro valorizzazione nel sistema.



COMMISSIONE DIRIGENTI COOPERATRICI

Rafforzamento delle azioni della Commissione Nazionale e delle Commissioni regionali, aumentando il coinvolgimento delle donne cooperative nelle progettualità di Sistema.

Promozione di azioni di *empowerment* e formazione attraverso le concrete esperienze d'imprenditoria cooperativa femminile.

Campagna di sensibilizzazione #fattisentire e articolazione di una rete di "Centri AntiViolenza Cooperativi" quale azione di contrasto agli abusi e alle violenze di genere.

Consolidamento e implementazione delle relazioni istituzionali, della rappresentanza e della *governance* femminile sia a livello nazionale sia territoriale.



Sociale/Governance

FORMAZIONE

Si intende proseguire ed intensificare l'investimento nei processi di sviluppo, consolidamento e rafforzamento di conoscenze e competenze, contribuendo al percorso di crescita sostenibile dell'intera organizzazione.

L'azione formativa sarà ispirata ai seguenti principi:

- Responsabilità consapevole
- Coltivare valore
- Emersione dei talenti cooperativi
- Prendersi cura delle comunità



Economia

SERVIZI

Lo sviluppo futuro della politica dei servizi dovrà prevedere una forte innovazione del modello di relazione e servizio con le aderenti /clienti, che faccia largo uso delle soluzioni tecnologiche, che razionalizzi, evitando moltiplicazioni di investimenti, garantendo al contempo una efficace relazione di prossimità. Confcooperative investirà risorse a sostegno di questi percorsi evolutivi e della realizzazione dei Piani di Sviluppo territoriali.

Percorsi in risposta ai bisogni delle cooperative:

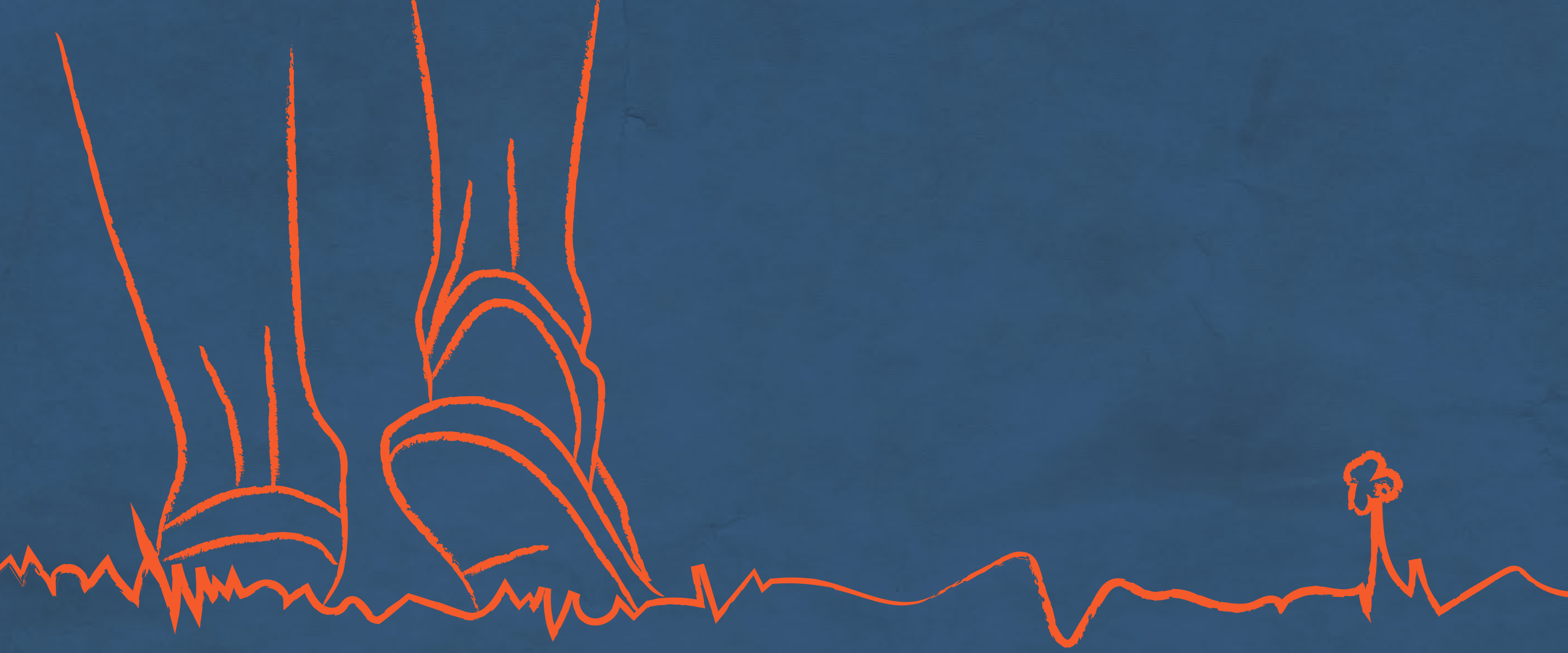
- Realizzare un *network* unitario dei servizi di Confcooperative
- Adottare standard in tema di adeguatezza degli assetti organizzativi dei singoli territori
- Riprogettare una configurazione organizzativa ottimale per singolo territorio



Ambiente/Economia

DEMATERIALIZZAZIONE

Digitalizzazione dei processi di verbalizzazione del Servizio di Vigilanza.



Innovazione e
sostenibilità tra
le cooperative
aderenti

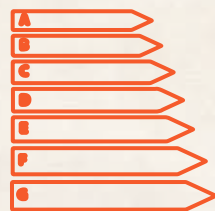
Le iniziative delle nostre cooperative

Le indagini condotte periodicamente dall'area statistico economica e ricerche di mercato di Fondosviluppo registrano un incremento significativo delle iniziative (sia in quantità sia in qualità) delle cooperative aderenti in tema di sostenibilità.

Le politiche confederali di stimolo agli investimenti in sviluppo sostenibile hanno trovato, comunque, riscontro e si può guardare al futuro con più di fiducia.



Nel 2019 il **69,3%** delle cooperative (il 58,1% nel 2017) hanno intrapreso **almeno una iniziativa riconducibile ad alcune delle principali tematiche dello sviluppo sostenibile**



Tra i progetti implementati, il **28,3%** ha indicato **il risparmio energetico e la riduzione dei consumi**



Il **25,2%** (in crescita rispetto al 2017) ha optato per l'acquisto e l'utilizzo di **materiali di minore impatto**



Il **18,9%** ha avviato **percorsi formativi e informativi** interni sulla sostenibilità



Il **13,4%** si è indirizzato verso il **riciclo e il riuso dei materiali** (anche di scarto)



Il **11,8%** ha scelto di promuovere **l'eco-innovazione e di investire in tecnologie** rispettose dell'ambiente

Nell'agroalimentare la maggioranza delle iniziative vanno nella direzione di risparmio energetico e di riduzione dei consumi (il 32% delle cooperative). Nella cooperazione di consumo e distribuzione nella formazione e informazione interna sulle tematiche della sostenibilità (il 45% delle cooperative). Nell'industria e costruzioni nell'acquisto e utilizzo di materiali di minore impatto (il 21% delle cooperative). Nei servizi e nella cooperazione sociale l'acquisto e l'utilizzo di materiali di minore impatto, insieme al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi, rappresentano i due principali ambiti di investimento nello sviluppo sostenibile promossi dalle aderenti (circa il 30% delle cooperative per ciascuna iniziativa).



Si allarga il divario tra Centro Nord/Grandi imprese da una parte (i più virtuosi) e Mezzogiorno/PMI dall'altra (meno virtuosi).

Tra le grandi imprese è più alta, rispetto alle PMI, la quota di cooperative impegnate in progetti di sviluppo sostenibile (il 74% rispetto al 64%).

Si consolida il divario di sensibilità rispetto al percorso dello sviluppo sostenibile tra i operatori delle grandi imprese rispetto a quelli delle PMI. I primi sono molto più inclini, infatti, a ritenere l'investimento in sostenibilità vantaggioso, sia in termini di migliore posizionamento competitivo (39% contro il 24% delle PMI), sia in termini di minori oneri e spese future (19% contro il 13% delle PMI), sia come opportunità, indipendentemente dal supporto concesso tramite agevolazioni fiscali, finanziamenti diretti, contributi in conto capitale (13% contro il 30% delle PMI).

Nell'acquisto e utilizzo di materiali di minore impatto la quota di grandi imprese raggiunge il 39%, contro il 23% delle PMI. Nell'ambito del risparmio energetico la quota di grandi imprese si attesta al 35%, contro il 27% delle PMI.

Nella formazione e informazione interna sulle tematiche della sostenibilità la quota di grandi imprese è pari al 23%, contro il 18% delle PMI. Solo nei due ambiti meno interessati da iniziative di sviluppo sostenibile, quello degli investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente e quello del riciclo e riuso dei materiali (anche di scarto) si registra una quota più elevata di PMI che ha avviato iniziative nel corso del 2019 rispetto alle grandi imprese.

Per quanto riguarda la valutazione dei operatori sull'impatto delle iniziative dello sviluppo sostenibile in termini di costi e benefici emerge un quadro articolato e molto eterogeneo.



Nel Mezzogiorno l'adozione di iniziative legate alla sostenibilità rappresenta per il 44% (contro il 16% del Centro e il 23% del Nord) principalmente un costo e determina, quindi, maggiori oneri e spese per la cooperativa, anziché minori oneri e un risparmio, anche in prospettiva.

Al Nord e al Centro, invece, prevale la convinzione che gli investimenti in sostenibilità siano ampiamente ripagati da una maggiore competitività sul mercato e da più valore aggiunto per l'immagine della cooperativa.

Formazione per l'innovazione

Il 2019, rispetto al 2018, mostra non solo un incremento della quota di cooperative aderenti che ha avviato percorsi formativi (strutturati o anche occasionali) sull'innovazione – 51% rispetto al 47%, ma anche un aumento tra quelle che hanno investito in nuove tecnologie – 79% rispetto al 75%.

Le evidenze oggettive confermano anche che la propensione ad investire, sia sul capitale umano sia sul capitale strumentale legato alle nuove tecnologie, è più alta tra le grandi imprese rispetto alle PMI. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento della quota di PMI aderenti che ha investito in “formazione e innovazione”. Si segnala, inoltre, una lieve crescita della quota di cooperative con investimenti in innovazione nel Mezzogiorno.



ANALISI SETTORIALE

L'agroalimentare si conferma come l'ambito operativo con la quota più elevata di cooperative coinvolte in iniziative formative a supporto dell'innovazione: la maggioranza assoluta delle **cooperative agricole**, il **60%** del totale, **ha formato il personale su tematiche legate all'innovazione** nel corso del 2019 (il **20%** delle cooperative agricole **ha previsto iniziative strutturate e pianificate**, mentre il **40%** ha intrapreso **iniziative di tipo occasionale**).

Nella **cooperazione sociale**, il **50%** ha avviato percorsi formativi e di queste il 27% con iniziative formative strutturate e pianificate.

Più bassa la quota di cooperative con iniziative per l'innovazione nell'**industria e costruzioni** (l'**8%** ha promosso iniziative formative strutturate e pianificate e il 25% ha avviato momenti formativi a carattere occasionale).

Investimenti in nuove tecnologie

Con riferimento agli investimenti in nuove tecnologie, solo il 21% delle cooperative aderenti non ha avviato alcun programma di investimento nel corso del 2019.

Nel complesso il 60% delle aderenti ha effettuato investimenti connessi all'aggiornamento, alla sostituzione, all'integrazione dei dispositivi informatici (pc, stampanti ecc...).

Il 31% ha anche investito nella sicurezza informatica.

Il 19%, quota in crescita rispetto al 16% del 2018, ha promosso investimenti in nuove tecnologie e *software* per l'analisi di grandi quantità di dati (*“big data analytics”*).

Il 4%, quota in crescita rispetto al 3% del 2018, ha investito in soluzioni di “Internet delle cose – robotica – realtà aumentata e realtà virtuale”.

L'8%, infine, ha avviato altre forme di investimenti in nuove tecnologie (sia materiali sia immateriali).



ANALISI SETTORIALE

Nella **cooperazione sociale** significativa sensibilità per gli investimenti in nuove tecnologie: **80%** delle cooperative sociali **hanno investito in nuove tecnologie** nell'ultimo anno.

Nella cooperazione di servizi (non sociale) si segnala la quota più alta di cooperative (il 38%) che non ha investito in alcuna nuova tecnologia

Tra le cooperative di servizi è più alta, sia la quota di cooperative che ha investito in **sicurezza informatica** (il **35%**) sia la quota di cooperative che ha anche investito nei **“big data”** (il **23%**).

Nell'**agroalimentare** si segnala la quota più alta di aderenti che ha investito in tecnologie **“internet delle cose/robotica/realtà aumentata e virtuale”** (il **7%**).

Indagine sul nostro movimento

Abbiamo sottoposto, ad un campione di cooperative, aderenti a Confcooperative in tutta Italia, un questionario per misurare la loro consapevolezza rispetto alla sostenibilità e le attività messe in campo per contribuirvi. In queste pagine i risultati.

di Marco Frey

Al questionario (riportato in Appendice 1) hanno risposto 62 Cooperative, un numero limitato anche in conseguenza del particolare periodo vissuto con l'emergenza sanitaria. Le informazioni acquisite consentono comunque di avere una prima rappresentazione di come le cooperative aderenti a Confcooperative si stanno muovendo rispetto alla sostenibilità e all'economia circolare, anche in riferimento a quelle che sono le tendenze internazionali in questo ambito.

Dal punto di vista valoriale, le risposte confermano una forte identificazione delle imprese cooperative nei confronti dei principi che le Nazioni Unite hanno promosso nel corso della loro esistenza e che sono stati poi codificati nel Patto Globale (Global Compact) proposto alle imprese all'inizio del nuovo Millennio.

→
*Diritti
umani*

- Sul primo ambito inerente i diritti umani, così come presenti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, la condivisione è molto elevata (l'84% si identifica totalmente e l'8% molto, solo il 6% abbastanza e vi è un 2% che si pronuncia in questo caso per poco).

←
*Diritti
del lavoro*

- Ancora più elevata appare la condivisione dei diritti del lavoro sino all'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione, promossi dall'ILO: l'87% si identifica totalmente e il 10% molto, solo il 3% risponde abbastanza.

→
Ambiente

- Scende un po', ma con valori ancora elevatissimi il riconoscimento dell'importanza di un'azione nei confronti dell'ambiente, così come articolata a partire dalla Conferenza di Rio del 1992 sullo Sviluppo sostenibile: il 77% si identifica totalmente e il 15% molto, solo l'8% risponde abbastanza.

←
*Contrasto
corruzione*

- Risale ai massimi livelli la considerazione del contrasto alla corruzione con l'89% che aderisce totalmente, e l'8% molto.

Condivisione e contributo ai Principi delle Nazioni Unite applicabili alle imprese

	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti	0%	2%	6%	8%	84%	0%
Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori, il diritto alla contrattazione collettiva; eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio, minorile, di discriminazione in materia di impiego e professione	0%	0%	3%	10%	87%	0%
Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali; intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale; incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente	0%	0%	8%	15%	77%	0%
Impegnarsi a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti	0%	0%	3%	8%	89%	0%

Ma non si tratta solo di dichiarazioni di principio. Molte delle cooperative hanno anche fornito degli esempi su quello che fanno concretamente in questa prospettiva valoriale.

Ecco quindi come la Cooperativa Sociale Il Giardinone dichiara di aver sempre promosso e rispettato i diritti umani e fornisce l'esempio di attività produttive in Senegal, di attività agricole e sartoriali nella provincia di Dakar, perseguendo la logica di autogestione e sostenibilità da parte delle popolazioni locali. Inoltre: “nella nostra cooperativa lavorano persone provenienti da regioni povere e alcune richiedenti rifugio politico, riconosciute dall’ONU, provenienti dall’Africa e Nord Africa e dai paesi dell’est europeo”.

Moltissime anche gli impegni concreti in campo ambientale: recupero energetico e dei rifiuti, lotta al cambiamento climatico, educazione ambientale.

La sfida climatica ci porta a analizzare come parte integrante dei processi la produzione e l'uso di fonti rinnovabili. Sono e rappresentano una fonte di promozione sociale e di condivisione che possono rappresentare tutte e 4 le voci sopra riportate.

In questa prospettiva si possono anche leggere le risposte inerenti la conoscenza e il contributo all’Agenda 2030. Le cooperative mostrano una discreta conoscenza dell’Agenda distribuendosi in modo abbastanza equilibrato sulle cinque possibili risposte, con il 45% che la conosce molto o completamente ed un 38% poco o per niente. Vi è quindi spazio rilevante di azione per iniziative di creazione della conoscenza sul programma

strategico delle Nazioni Unite, considerando che vi sono ancora dieci anni per perseguire i 17 SDGs. Lo stesso impegno di Confcooperative in questo ambito può essere meglio valorizzato all'interno del sistema, per ampliare la conoscenza di ciò che si sta facendo (e che si farà), in quanto solo il 26% delle cooperative ha consapevolezza elevata o piena di quanto messo in campo e tra quelle che non lo conoscono pienamente ve ne sono alcune particolarmente attive.

Questo impegno federativo potrebbe accrescere anche quello delle singole cooperative, dove il 15% (che sale al 20% con la risposta molto) dichiara di essersi già formalmente attivato a favore dell’Agenda, identificando gli SDGs su cui lavorare (16%+15%) e misurando i risultati (10%+8%).

← 15% delle cooperative lavorano sugli SDGs

CONOSCENZA E CONTRIBUTO AD AGENDA 2030

	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
Conosco l’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i 17 SDGs	19%	19%	16%	19%	26%	0%
Conosco l’impegno di Confcooperative per l’Agenda 2030	19%	34%	18%	15%	11%	3%
La nostra cooperativa si è impegnata formalmente a favore dell’Agenda 2030	40%	21%	15%	5%	15%	5%
Abbiamo identificato su quali SDGs concentrare il nostro impegno	34%	23%	10%	15%	16%	3%
Stiamo misurando i risultati a questo proposito	42%	24%	13%	8%	10%	3%

Nel leggere insieme queste risposte è interessante notare come l'impegno formale riscontri valori inferiori a quello sostanziale e si presenti prossimo alla misurazione dei risultati, cosa che non avviene se consideriamo il complesso delle imprese. Ciò dimostra come, da un lato, le cooperative siano più concrete nella costruzione dei propri impegni e, dall'altro, come gli SDGs possano essere adottati anche senza un impegno di carattere formale nel perseguimento dell'Agenda 2030.

Andando poi a considerare alcune informazioni di dettaglio fornite dai rispondenti, emerge come alcune cooperative sociali siano particolarmente attive nell'inquadrare le proprie strategie rispetto all'Agenda, ritrovando in essa riferimenti espliciti ad alcune delle loro attività caratteristiche (costruzione di comunità educative, processi di acquisizione della piena cittadinanza, turismo sostenibile...).

Per comprendere come gli SDGs possono essere visti come un modo per rappresentare la propria attività riportiamo quanto dichiarato dalla Cooperativa Nocetum: "Nocetum da decenni si spende in azioni di inclusione e coesione sociale rivolte alle persone in stato di fragilità con particolare riguardo alle donne, rappresenta un presidio di riferimento sul territorio del sud Milano (vedi obiettivi 4 e 5) ed è impegnata nella realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo e sviluppo occupazionale rivolti a soggetti svantaggiati, nella convinzione che il loro riscatto sociale passi innanzitutto dalla dignità lavorativa (vedi obiettivo 8). Nocetum è attiva su percorsi di informazione e divulgazione sulla lotta allo spreco alimentare e l'educazione alimentare a vari livelli, dalle scuole alle famiglie, ai soggetti in stato di fragilità a partire dalle donne ospitate nella Comunità di accoglienza mamma-bambino gestita della cooperativa stessa (vedi obiettivo 12). Ha intrapreso uno sviluppo della filiera

←
Nocetum

agro-alimentare con produzioni ortofrutticole sostenibili, seguendo i principi dell'agroecologia e dell'economia circolare, dando vita ad un esempio concreto di filiera corta nel contesto urbano (vedi obiettivo 11)".

L'identificazione può essere ancora più forte come in quest'altro caso di cooperativa sociale: "Capovolti nasce e si sviluppa in linea con l'Agenda 2030 da sempre. L'ultimo progetto appena avviato – Co.meta – in rete con altri 8 *partners* e con il sostegno di Fondazione con il Sud e Enel Cuore Onlus è un intervento di riqualificazione di terreni abbandonati, finalizzato alla realizzazione di un ecoparco turistico-naturalistico attraverso cui sostenere sei percorsi di inserimento lavorativo di persone con fragilità, giovani del territorio e migranti".

Analogamente avviene per alcune cooperative agricole. Riportiamo direttamente quanto dichiarato dall'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini: "Conosciamo bene i 17 *goals* della sostenibilità, che ovviamente sono tutti condivisi. Nella nostra azione e ruolo possiamo però concentrarci su 3 di essi e nello specifico gli obiettivi 6, 8 e 12.

←
*Associazione
Produttori
Ortofrutticoli
trentini*

6 – Acque: nel ventennio 2000 – 2020 il settore è passato ad irrigazione coprachima a goccia, investendo somme non precisate ma notevolissime. Oggi la "goccia" copre almeno il 90% del territorio frutticolo. Ciò ha ridotto del 30% il consumo di acqua per uso agricolo. Si sta oggi lavorando con Università di Bolzano per trovare altri metodi di riduzione del consumo idrico in frutticoltura senza compromettere la qualità dei frutti.

8 – Crescita economica e sostenibile e lavoro dignitoso. Gli occupati nel sistema frutticolo cooperativo in Trentino sono circa 1.600, almeno 80% donne, con standard lavorativi costantemente monitorati ed ambienti di lavoro particolarmente curati. Il settore da lavoro anche a circa 15.000 operatori stagionali e tutte le aziende

sono certificate con lo standard GRASP (*Global Gap Risk Assessment on Social Practices*), Nelle prossime settimane completeremo il “Bilancio di Sostenibilità 2020”. Ci si pone l’obiettivo di indagare tutti gli aspetti del concetto di sostenibilità e di misurarli. Esempi ne sono la biodiversità dei terreni (certificata) e del *Carbon footprint*, a sua volta certificato”.

Con approccio analogo, si pongono Caviro e Cirfood che stanno monitorando alcuni KPI (*Key Performance Indicator*) collegati all’Agenda 2030 che vengono annualmente riportati nel bilancio di sostenibilità.

Infine anche molte BCC risultano pienamente allineate all’Agenda 2030

La BCC Credito cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese, ad esempio, adotta un piano di sostenibilità, integrato nel piano strategico e rendiconta nella dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) le politiche e i risultati conseguiti sulle tematiche di sostenibilità ai sensi del Dlgs. 254/2016.

Ciò è confermato dai risultati della tabella successiva.

BCC Credito cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese

Integrazione di principi di sostenibilità e circolarità nella strategia corporate						
	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
La sostenibilità è esplicitamente considerata durante il processo di pianificazione strategica dell’azienda.	0%	10%	23%	44%	23%	2%
La cooperativa stabilisce traguardi di sostenibilità/ ambientali per ogni funzione e livello interessato della sua organizzazione?	15%	16%	31%	27%	11%	0%
La considerazione per l’ambiente naturale è espressa nella <i>mission</i> della cooperativa	6%	10%	27%	31%	24%	2%
Le problematiche ambientali e di “circolarità” rappresentano una priorità del top management	3%	15%	34%	27%	19%	2%

Il responsabile della sostenibilità (se esistente) partecipa alla definizione delle strategie aziendali.	19%	13%	8%	10%	23%	27%
--	-----	-----	----	-----	-----	-----

L’attenzione nei confronti della sostenibilità è abbastanza elevata anche in termini di incorporazione nelle scelte strategiche delle cooperative. Oltre i due terzi infatti considerano molto o completamente la sostenibilità nel proprio processo di pianificazione strategica. Nessuno non li include e solo il 10% dei rispondenti dichiara di includerli poco.

Per la sostenibilità

Più della metà li hanno totalmente (24%) o molto (31%) valorizzati all’interno della *mission*. Scende un po’ il dato relativo alla fissazione di traguardi di sostenibilità ambientali diffusi dell’interno dell’organizzazione, parametro che misura in effetti quanto i principi di sostenibilità siano effettivamente integrati in profondità della cooperativa. Qui il dato di una cooperativa su 10 che l’ha fatto pienamente e di quasi tre su dieci che lo fanno in misura rilevante conferma l’esistenza di un processo in corso nel sistema cooperativo con buoni margini di miglioramento nei prossimi anni.

L’ultima risposta, quella inerente al livello di contribuzione alla strategia del responsabile della sostenibilità (se esistente) è l’unica sinora in cui più di un quarto (27%) non risponde, evidenziando probabilmente l’assenza di una figura di questo tipo al proprio interno.

Presenza di figure aziendali dedicate alla sostenibilità e ruolo nell’organigramma						
	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
La cooperativa ha definito, documentato e comunicato all’interno dell’organizzazione i ruoli e le responsabilità nell’esecuzione del lavoro che ha influenza sull’ambiente e sulla sostenibilità.	29%	27%	19%	11%	8%	5%

Le responsabilità inerenti alla sostenibilità hanno una collocazione adeguata	16%	24%	26%	18%	11%	5%
rispetto agli impegni assunti dalla cooperativa	52%	16%	10%	10%	8%	5%
È individuato e nominato un Responsabile per la gestione della sostenibilità	58%	11%	10%	5%	10%	6%
o delle tematiche ambientali in ambito aziendale	26%	19%	18%	24%	8%	5%
Il responsabile della sostenibilità (ambientale) è stato nominato attraverso procedure ufficiali (es.: decisione del CdA, deleghe specifiche, ecc.)	34%	23%	16%	13%	10%	5%

→
Gestione
ambientale

Anche l’adozione di sistemi di gestione risulta limitato all’interno del campione dei rispondenti. Il 19% è dotato di un sistema di gestione ambientale secondo la norma ISO 14001 e l’11% ha un sistema di gestione della sicurezza e igiene sul lavoro.

Un 11% predispone annualmente un report di sostenibilità, quasi tutti secondo lo standard GRI. Peraltro la certificazione di qualità è molto utilizzata (dal 40% delle cooperative) come sistema di garanzia richiesto ai propri fornitori.

→
Gestione
del personale

Maggior approfondimento meritano le risposte inerenti la gestione dei rapporti con i dipendenti e con i fornitori, in ottica di diritti del lavoro.

Scelte organizzative e gestione delle persone nella vostra cooperativa						
	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
Conciliamo al meglio il tempo di vita e il tempo di lavoro dei nostri dipendenti	3%	2%	16%	45%	31%	3%
Prima, durante e dopo la maternità/ paternità agevoliamo al meglio il reinserimento del genitore	0%	3%	15%	35%	42%	5%

Valorizziamo al meglio le diversità come ricchezza della nostra organizzazione	2%	6%	13%	35%	39%	5%
Tutti i lavoratori della cooperativa hanno pari opportunità nei percorsi di sviluppo/carriera in relazione alle loro effettive capacità	0%	2%	11%	35%	47%	5%
Stimoliamo i nostri fornitori a fare altrettanto	23%	19%	29%	16%	8%	5%

Come si può osservare nella tabella, tutte e quattro le domande inerenti i temi chiave al proposito: conciliazione, reinserimento post-maternità/paternità, valorizzazione delle diversità e pari opportunità di carriera trovano risposte molto positive o di totale condivisione. Quando l’attenzione di questi aspetti viene trasferita sulla catena di fornitura, le percentuali calano drasticamente. Questo è un dato che accomuna il sistema delle cooperative con le altre imprese, ma che costituisce anche un ambito potenziale di azione significativo.

Un'ulteriore dimostrazione di quanto ciò possa essere rafforzato emerge dalla seguente domanda sulle azioni per spingere (attraverso la qualificazione) i fornitori nella prospettiva della sostenibilità e della circolarità.

Azioni per qualificare i fornitori sostenibili e circolari lungo la filiera (azioni)						
	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
Selezioniamo e valutiamo i nostri fornitori anche in base a criteri fondati sui principi di sostenibilità e “circolarità”	13%	18%	35%	16%	15%	3%

Ci adoperiamo affinché i nostri fornitori comprendano e facciano proprio l'orientamento alla sostenibilità e “circularità”	21%	18%	32%	19%	6%	3%
Discutiamo con i nostri fornitori su come migliorare la sostenibilità e la “circularità” delle attività collegate alle relazioni commerciali instaurate	27%	27%	29%	10%	3%	3%
Analizziamo insieme ai nostri fornitori gli obiettivi di sostenibilità e “circularità” che vogliamo raggiungere	32%	27%	24%	11%	2%	3%
Sviluppiamo insieme ai nostri fornitori nuovi processi o nuove tecnologie sostenibili e “circolari”	35%	32%	24%	3%	2%	3%

Welfare aziendale

Anche la gestione del *welfare* aziendale è risultata essere adeguatamente sviluppata all'interno del campione, pur essendo presente solo per poco più di un terzo delle cooperative una *policy* strutturata.

Welfare aziendale all'interno della vostra cooperativa			
	Si	No	Non risponde
Esiste una <i>policy</i> strutturata di <i>welfare</i> aziendale?	37%	58%	5%
I dipendenti possono disporre di un pacchetto di benefit sociosanitari?	53%	44%	3%
Esistono spazi dedicati al benessere personale (palestra, biblioteca, spazi collettivi ...)	27%	68%	5%
Esiste una mensa aziendale oppure soluzioni analoghe?	53%	44%	3%
Esiste un asilo nido?	3%	94%	3%
Vengono incentivate forme di volontariato aziendale?	48%	47%	5%

Dal punto di vista delle strutture se la mensa è prevista per oltre la metà delle cooperative, poco più di un quarto dispone di una palestra, mentre l'asilo nido aziendale è una *facility* rara.

È opportuno poi analizzare il livello di sviluppo delle *partnership*. È noto come il perseguimento della sostenibilità passi necessariamente attraverso una logica di collaborazione sinergica non solo all'interno del sistema cooperativo, ma anche con altri attori chiave del territorio.

Il 29% del campione ha dichiarato di aver sviluppato *partnership* per promuovere azioni di sostenibilità e circolarità. I partner più ricorrenti sono le Università, a dimostrazione di come il sistema cooperativo sia molto disponibile a collaborare con il mondo della ricerca per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili. Tra le più interessanti al proposito si possono segnalare in campo agricolo i progetti:

Circularita

- della Cooperativa La Collina con l'Università di Bologna/DISTA per la valorizzazione di varietà antiche di frumento utilizzando metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, nonché un progetto di coltivazione in agricoltura Biodinamica (agricoltura sostenibile) in 6.000 m2 di terra con l'Istituto Agrario Zanelli di Reggio Emilia al fine di dimostrare la sostenibilità ambientale ed economica del metodo.
- della cooperativa sociale Parvus Flos con l'Università di Pisa, Dipartimento di scienze agrarie, per sviluppare e migliorare le tecniche di coltivazione del basilico, grazie all'uso di un impianto innovativo di coltivazione a radice nuda, fuori suolo a ciclo chiuso.
- delle Cantine Riunite & CIV con diverse Università sul risparmio idrico, i vitigni resistenti, le strategie di difesa attraverso la confusione sessuale e il lancio di insetti utili e antagonisti.
- di Cirfood con l'Università di Modena e Reggio Emilia sul recupero degli scarti organici all'interno di un finanziamento europeo.

Concludendo ci resta da analizzare quali siano le motivazioni sottostanti il livello di impegno nei confronti della sostenibilità.

Livello di impegno della vostra cooperativa nella sostenibilità e “circularità”						
	Per niente	Poco	Abba stanza	Molto	Totale adesione	Non risponde
Migliorare la percezione dell’azienda da parte della comunità locale	2%	3%	11%	34%	47%	3%
Poter dimostrare pubblicamente, ai propri interlocutori, il rispetto di principi etici e ambientali	3%	10%	11%	32%	42%	2%
Ridurre i rischi ambientali a cui è soggetta la cooperativa e migliorare la prevenzione e gestione degli incidenti e delle emergenze ambientali	5%	3%	16%	29%	44%	3%
Ridurre i costi di produzione grazie al risparmio di risorse naturali (energia, acqua, etc.) o diminuire le tariffe pagate (es. costi per lo smaltimento dei rifiuti)	6%	10%	18%	21%	44%	2%
Aumentare il valore della cooperativa, grazie alle garanzie di corretta gestione e controllo degli aspetti ambientali e alla reputazione che ne deriva	3%	8%	19%	27%	39%	3%
Promuovere sul mercato i propri prodotti e servizi con minore impatto ambientale, al fine di ottenere un vantaggio competitivo	11%	10%	10%	29%	35%	5%
Cogliere opportunità di accesso a fondi di finanziamento	5%	13%	15%	31%	34%	3%
Dimostrare una posizione di <i>leadership</i> in materia di responsabilità sociale nel proprio settore	6%	16%	11%	31%	32%	3%
Accedere a misure di semplificazione normativa (ad es. benefici fiscali, controlli ridotti, ecc.)	11%	5%	21%	26%	32%	5%
Adeguare l’organizzazione e la struttura aziendale alle richieste della più recente legislazione sulla sostenibilità a livello nazionale e comunitario	3%	18%	24%	24%	27%	3%

Avere maggiori possibilità di accedere o ottenere vantaggi nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici che sono basati su criteri ambientali	19%	13%	19%	11%	27%	10%
Rispondere a richieste esplicite da parte dei clienti (inclusa la possibilità di vincere appalti pubblici)	10%	11%	24%	19%	26%	10%
Imitare l’adozione di pratiche simili da parte di cooperative/aziende dello stesso settore	8%	18%	21%	23%	26%	5%
Adeguarsi ad una richiesta esplicita da parte dei soci	2%	11%	23%	40%	21%	3%

Le tre voci che hanno trovato maggiore riscontro da questo punto di vista sono quelle inerenti ad aspetti reputazionali, di coerenza e di riduzione del rischio, in cui la piena condivisione supera il 40% e la somma con l’elevata condivisione il 70% (l’80% nella prima risposta). L’aspetto reputazionale è collegato direttamente alla comunità locale, *stakeholder* chiave per le cooperative attente anche a dimostrare pubblicamente il rispetto dei valori e dei principi etici. Molto interessante, in linea con quanto sta avvenendo in tutta la comunità economica, è l’attenzione alla prevenzione dei rischi ambientali come importante *driver* delle strategie di sostenibilità.

←
- Reputazione
- Coerenza
- Riduzione del rischio

Vi è poi un risultato solo di poco più basso nella somma delle due prime risposte (65%) inerente l’efficienza. In altre indagini analoghe relative alle imprese non cooperative questo è il primo *driver* del perseguimento della sostenibilità. Qui si accompagna con quello connesso con l’aumento del valore della cooperativa (66%) e con quello inerente conseguimento di vantaggi competitivi che assomma il 64% delle due risposte.

Abbiamo poi un’altra triade di risposte che hanno ottenuto più del 30% per entrambe le due valutazioni più positive. Qui troviamo l’opportunità

→
European
Green Deal

di accedere a finanziamenti che, con i fondi della ripartenza dopo la pandemia connessi all'*European Green Deal*, potrebbero assumere significativa rilevanza; usufruire di semplificazioni normative e benefici fiscali; insieme al mantenere una *leadership* in materia di responsabilità sociale nel proprio contesto. Quest'ultimo è un tema classico delle cooperative, che oggi sono chiamate a dimostrare che la loro naturale vocazione alla responsabilità sociale è pienamente coerente con le nuove sfide della sostenibilità.

Molto indietro nella graduatoria, ma questo è un risultato che accomuna le cooperative alle altre imprese, troviamo la necessità di conformarsi alle prescrizioni legislative. La normativa è un importante stimolo, ma non è più quello principale e piuttosto è vista come uno strumento istituzionale che deve favorire – e non ostacolare – la transizione verso una società più sostenibile e circolare.

Le altre risposte rimangono sotto al 50% nella somma delle due risposte, tranne l'ultima inerente la richiesta proveniente dai soci di impegnarsi in questa direzione. In questo caso la piena condivisione è la più bassa di tutte le 14 risposte, ma la nella colonna "molto" è la più alta (40%), per cui la somma si trova a raggiungere il 61%. L'interpretazione possibile è che questo è un *driver* importante, ma in qualche modo secondario rispetto ad altri, in quanto la richiesta esplicita da parte di soci fa parte degli stimoli complessivi verso una maggiore sostenibilità.

Se con riferimento alle motivazioni il quadro appare estremamente positivo, dal lato dei risultati già conseguiti le valutazioni sono ben diverse. Alla domanda se si riscontrasse in conseguenza dell'adozione di una strategia di sostenibilità in ambito ambientale e/o sociale, un miglioramento

economico o di visibilità/reputazione nell'ambito del settore di riferimento, solamente il 35% ha risposto positivamente, il 40 ha risposto negativamente e il 25% ha preferito astenersi.

Possiamo analizzare alcune motivazioni alle diverse risposte.

Tra quelle positive:

- "Crescita della reputazione e visibilità in relazione alla realizzazione di progetti e prodotti sull'economia circolare".
- "Abbiamo riscontrato un miglioramento economico derivato dalla riduzione di sprechi, ottimizzando le risorse a disposizione. Incrementando la partecipazione, l'interesse e l'adozione di una strategia di sostenibilità, abbiamo riscontrato un aumento di visibilità tra le altre cooperative e associazioni...".
- "Molti clienti ci scelgono proprio per le strategie di sostenibilità ambientale e inclusione sociale che attiviamo".

Tra quelle negative:

- "No ad oggi, ma confidiamo di sì in futuro"

Interessante anche la risposta:

→ "La partecipazione a questo questionario ci ha reso consapevoli di un percorso che in questo momento in coop non stavamo seguendo e vi ringraziamo per averci facilitato nella lettura di una criticità che restava nascosta ai nostri occhi".

Appendice 1

QUESTIONARIO SOMMINISTRATO ALLE COOPERATIVE ADERENTI TRA FINE 2019 E INIZIO 2020

Dati generali

1.0 – Quale è il mercato da cui deriva la maggior parte del vostro fatturato?

2.0 – Con riferimento al vostro adattamento alle dinamiche di mercato con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni:

Parte A: Condivisione principi e obiettivi internazionali sulla sostenibilità

Conoscenza e contributo ad Agenda 2030

1.A – Nel caso in cui alle ultime domande sia stata data risposta positiva indicare sinteticamente come.

Condivisione e contributo ai Principi delle Nazioni Unite applicabili alle imprese.

2.A – Attribuite un vostro valore a quanto, come cooperativa, siete disposti ad impegnarvi concretamente per perseguire i seguenti principi sanciti dalle Nazioni Unite (*UN Global Compact*).

Indicate se riguardo a questi principi avete messo in campo (anche insieme ad altri attori del sistema di Confcoperative) azioni che ritenete significative.

Segnalate uno o più cooperative del vostro territorio particolarmente impegnate sulla sostenibilità o con cui siete in filiera per una progettualità congiunta.

Parte B: Gestione sostenibile e circolare

Integrazione di principi di sostenibilità e circolarità nella strategia corporate.

1.B – Presenza di figure aziendali dedicate alla sostenibilità e ruolo nell'organigramma.

2.B – Qual è il livello di adozione e sviluppo nella definizione dei ruoli e delle responsabilità relative alla sostenibilità?

Adozione di strumenti di certificazione di organizzazione e di prodotto, e di rendicontazione socio-ambientale

3.B – Qual è il livello di adozione e sviluppo dei seguenti strumenti nella vostra organizzazione?

Altri strumenti utilizzati/adottati su base volontaria (indicare quali)

Azioni per prodotti-processi sostenibili e “circolari”

4.B – L'azienda adotta criteri di sostenibilità nella progettazione del prodotto/servizio oltre la conformità normativa

5.B – Se ha risposto sì, esprima in una scala da 1 a 5 il suo livello di accordo sulle seguenti affermazioni

6.B – La cooperativa adotta criteri ambientali nel miglioramento dei propri processi produttivi oltre la conformità normativa?

7.B – Se ha risposto Sì, esprima in una scala da 1 a 5 (dove 5 è il valore maggiore) il suo livello di accordo sulle seguenti affermazioni (1 per niente d'accordo e 5 molto d'accordo)

8.B – L'azienda adotta criteri ambientali/sociali relativi agli imballaggi nella progettazione del prodotto?

9.B – Se ha risposto Sì, esprima in una scala da 1 a 5 (dove 5 è il valore maggiore) il suo livello di accordo sulle seguenti affermazioni (1 per niente d'accordo e 5 molto d'accordo)

10.B – Con riferimento al vostro orientamento nei confronti della tecnologia con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni (1 per niente d'accordo e 5 molto d'accordo)

Azioni per qualificare i fornitori sostenibili e circolari lungo la filiera

11.B – Qual è il livello di adozione e sviluppo dei seguenti strumenti per la qualifica dei fornitori nella vostra organizzazione?

12.B – Con riferimento alla vostra filiera (fornitori di materie prime, fornitori di tecnologie), con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni?

Costituzione di *partnership* per promuovere azioni di sostenibilità e circolarità

13.B – L'azienda ha realizzato accordi di *partnership* (formali e non) con altre imprese, Università, ecc. per l'implementazione di azioni e misure di sostenibilità e circolarità?

14.B – Se ha risposto sì, Si prega di fornire maggiori indicazioni sugli attori coinvolti nell'accordo di *partnership* e l'oggetto dell'accordo.

Parte C: Organizzazione e gestione delle persone

1.C – Con riferimento alle scelte organizzative e alla gestione delle persone all'interno della vostra cooperativa e nella gestione della catena di fornitura con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni?

2.C – Con riferimento al *welfare* aziendale all'interno della vostra cooperativa con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni?

Parte D: Drivers della sostenibilità e circolarità

1.D – Con riferimento al livello di impegno della vostra cooperativa nell'ambito della sostenibilità e della “circolarità” con quale grado siete d'accordo con le seguenti affermazioni.

Avete riscontrato, come conseguenza dell'adozione di una strategia di sostenibilità in ambito ambientale e/o sociale, un miglioramento economico o di visibilità/reputazione nell'ambito del settore di riferimento? Se sì, di che tipo?

Appendice 2

GREEN DEAL EUROPEO – UNA SINTESI



Il Green Deal europeo mira a **migliorare il benessere delle persone**. Rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro.

L'UE intende:



Diventare climaticamente neutra entro il 2050



Proteggere vite umane, animali e piante riducendo l'inquinamento



Aiutare le imprese a diventare leader mondiali nel campo delle tecnologie e dei prodotti puliti



Contribuire a una transizione giusta e inclusiva

"Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita. Ci consentirà di ridurre le emissioni e di creare posti di lavoro."

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



"Proponiamo una transizione verde e inclusiva che contribuirà a migliorare il benessere delle persone e a trasmettere un pianeta sano alle generazioni future."

Frans Timmermans, primo vicepresidente della Commissione europea



Il **93 %** degli europei considera i **cambiamenti climatici** un **problema grave**



Il **93 %** degli europei ha **compiuto** almeno un'**azione** per lottare contro i cambiamenti climatici



Il **79 %** ritiene che l'azione sui cambiamenti climatici **creerà innovazione**



Appendice 3

AGENDA 2030 DELLA NAZIONI UNITE (17 SDGS E 169 TARGET)

Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. I 169 target rendono interconnessi e indivisibili gli SDGs e declinabili in ogni Paese del mondo.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

**L' Agenda 2030 completa
con i 17 SDGs e i 169 target**

si trova su

<https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030>

raggiungibile scansionando il codice qui a fianco

si trova qui





Ringraziamenti

Redazione

Paola Ferrara – Ufficio Sostenibilità di Confcooperative

Supervisione

Fabiola Di Loreto – Direttore Generale di Confcooperative

Con la collaborazione del Prof. Marco Frey

Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese, direttore del gruppo di ricerca sulla sostenibilità della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa.

È presidente della Fondazione Global Compact Italia, organismo delle Nazioni Unite.

Hanno collaborato alla raccolta dati e informazioni i **Dipartimenti:** Amministrativo, Organizzativo, Politico Sindacale e Sviluppo Sostenibile, l'Ufficio Stampa, le **Federazioni nazionali:** Consumo e Utenza, Cultura Turismo Sport, Fedagri Pesca, Federcasse, Federsolidarietà, Habitat, Lavoro e Servizi, Sanità, l'Ufficio Studi di Fondosviluppo, ICN, Node.

Per la Sezione dedicata all'impegno delle cooperative hanno collaborato le **Unioni regionali:** Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e la Federazione Trentina.

Siamo grati alle cooperative che hanno risposto al questionario, fornendo i dati da analizzare.

Fonti dei dati economici e statistici

Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Area contabile e amministrativa di Confcooperative

Servizio Revisione di Confcooperative

Le analisi delle pagine 10, 11 e 68 -71 sono di Pierpaolo Prandi dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A.

Realizzazione grafica

A cura di Giorgia De Filippis, ideapura.it



Stampato presso

Tipografia Facciotti srl

Carta FSC®

Finito di stampare nel mese di Settembre 2020

Questo bilancio è stato stampato su carta certificata FSC®, il marchio che identifica prodotti contenente legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

The background of the entire page is a solid blue color. Overlaid on this background are the dark blue silhouettes of four human figures. They are arranged in a row, facing forward, and their arms are extended to hold the hands of the person next to them, forming a continuous line across the middle of the image.

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

SEDE NAZIONALE

Via Torino, 146
00184 Roma

UFFICIO DI BRUXELLES

Square Ambiorix, 32 Bte 35
B-1000 Bruxelles

www.confcooperative.it